Numero 51 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 8.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.893.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Sabato 28 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tasse governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La politica interna del Governo fascista nella discussione alla Camera

ROMA, 27.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Viene discusso e approvato il disegno di legge: «Regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti».

Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge R.D. L. 11 dicembre 1930, N. 1882, che contiene norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza governativa sulle società cooperative ».

La vigilanza sulle cooperative

PEVERELLI, nota l'importanza e l'opportunità del decreto in discussione che risponde a un voto da molto espresso dai cooperatori italiani. Ricorda i precedenti legislativi in materia diretta a ottenere una sempre più efficiente vigilanza sulle Cooperative alla stregua anche dei provvedimenti adottati da altre nazioni. Del resto l'Ente Nazionale per la cooperazione vigila le Cooperative per mezzo degli ispettori e propone la nomina di commissari. Col decreto in discussione si mira poi a creare una specie di ufficio assistenziale che deve servire di guida per i dirigenti. In tal modo potranno evitarsi nel campo cooperativo dissesti particolarmente dolorosi. Ritiene che ulteriori riforme potrebbero seguire questo provvedimento specie per istituire l'ispezione annuale o biennale obbligatoria per le cooperative. Alcune facoltà poi oggi riservate ai Prefetti potrebbero essere trasferite all'Ente della cooperazione specie per ciò che si attiene ai registri delle cooperative. Conclude affermando che con questa legge l'Italia si mette all'avanguardia anche del movimento cooperativo come già negli altri campi politici e sociali. Il disegno di legge è approvato.

Il bilancio dell'Interno

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero Interno per esercizio finanziario 1931-32 ».

CARAPELLE, rileva che la discussione del Bilancio dell'Interno si svolge, oggi, in un'atmosfera ben più elevata del passato. E ciò perchè il Fascismo ha eliminato le cause dell'intemperanze di quei tempi deprecati: partiti, scioperi, disordini. E' questo il vero grande bilancio del regime in tema di politica interna. Altri capitoli del bilancio sono la popolazione in aumento, la mortalità diminuita. Ma più che il dettaglio giovano i principi e la formula è sempre quella mussoliniana: « Tutto nello Stato, niente fuori dello Stato, niente contro lo Stato ». Essa spiega tutte le riforme costituzionali economiche e amministrative del fascismo. Nel campo costituzionale sono da ricordare principalmente l'abolizione delle elezioni per il risanamento dell'istituto parlamentare, la legge sul Primo Ministro e quella sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche.

Esprime il voto che sia dato come ai codici un nuovo completo assetto alla legislazione amministrativa.

Quanto alle Giunte provinciali amministrative ritiene che esse rispondano a distinzioni e antitesi di competenze e di funzioni ormai superate nella nuova concezione fascista dei rapporti tra Stato e Comune per cui non occorre più un'organizzazione di tutela impostata su due piani diversi.

Anche come organo di giurisdizione la Giunta amministrativa è superata e deve essere riformata. La giustizia infatti ha importanza vitale anche nei rapporti fra l'amministrazione ed i privati, i cui interessi meritano tutela e vanno salvaguardati. Il Consiglio di Stato risponde ottimamente a queste esigenze ma oltre che al centro la giustizia deve essere perfetta anche a immediato contatto delle popolazioni.

L'attività degli enti locali

Quanto all'attività degli Enti locali si sofferma sull'aspetto finanziario di essa e sulla organizzazione dei vari servizi. Ricorda a proposito gli studi in corso della commissione interparlamentare per la riforma della finanza locale la quale nella sua maggioranza ha ritenuto di recare il minor numero di innovazioni limitandosi a sopperire alle necessità immediate. Ma è urgente studiare un riordinamento dei servizi che solo potrà risolvere il problema della organizzazione dell'attività degli Enti locali prescindendo dalla imposizione di nuovi tributi. Del resto da una semplificazione dei servizi deriverebbe una maggiore facilità di risolvere un problema finanziario. Tale opera potrebbe essere affidata ad una commissione di parlamentari presieduta dal Sottosegretario all'Interno che con tanta fermezza dirige, sotto la guida del Duce, l'amministrazione dell'Interno. E' sicuro che l'on. Arpinati saprà studiare un assetto razionale dei servizi locali in conformità delle esigenze della nuova rinascita italiana (applausi).

SERONO, s'intrattiene brevemente sulle specialità medicinali; DE MARTINO, relatore, si compiace del largo sviluppo avuto nel la discussione dei problemi sanitari che concernono il benessere dell'intera nazione e sui quali anche la Giunta del bilancio ha espresso i suoi voti nella relazione. Circa l'assunzione diretta di pubblici servizi, si ricorda che la commissione di studio per la finanza locale espresse qualche diffidenza circa ulteriori assunzioni di pubblici servizi da parte delle pubbliche amministrazioni. Raccomanda al Governo l'attenzione su questo problema, ritenendo che con una soluzione in senso affermativo, possano trovarsi nuovi mezzi per la vita dei comuni. Del resto esaminando la questione della municipalizzazione in Regime Fascista, non bisogna dimenticare che non sono più da temersi le intrusioni di elementi e di interessi estremi.

L'oratore rileva che dal 1923 al 1926 si è avuto uno sviluppo assai notevole delle aziende industriali degli enti pubblici e calcolando solamente le principali con circa 180 aziende municipalizzate si ebbe un aumento di introiti da 150-230 milioni. Vero è che le aziende municipalizzate sono tutte attive e nell'ultimo esercizio hanno dato un utile di circa il 10 per cento del capitale investito. E lo stesso può prevedersi per l'esercizio in corso. Nell'attuale periodo di crisi economica le municipalizzazioni dei pubblici servizi, se fatte con rigidi criteri, potrebbero molto giovare alla risoluzione di difficoltà in cui si dibattono i bilanci comunali. Confida che l'importante problema sarà esaminato e risolto.

Concludendo si compiace della diminuzione della criminalità e delle mirabili condizioni dell'ordine pubblico. Come disse P.S. Mancini, la politica è cosa distinta dalla polizia, ma la sicurezza pubblica è fondamento di ogni regolare azione e senza un Governo che la garantisca, non si può condurre alla prosperità il Paese (applausi).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sui disegni di legge oggi approvati.

I disegni di legge risultato approvati.

La seduta termina alle 19.40. Martedì, seduta alle 16: seguito della discussione del Bilancio dell'Interno e della discussione di disegni di legge varii e Bilancio dei LL. PP.

Una interrogazione di Coselschi sulle manifestazioni antitaliane a Zagabria

ROMA, 27

L'on. Coselschi ha presentato una interrogazione al Ministro degli Esteri in cui chiede notizia delle recenti manifestazioni antiitaliane svoltesi a Zagabria e domanda di conoscere se il Governo jugoslavo ha preso provvedimenti nei riguardi dei violenti responsabili.

S. E. Badoglio giunto a Tripoli

TRIPOLI, 27.

Ricevuto al porto dalle autorità civili e militari, è rientrato col Piroscafo « Città di Tripoli » il Governatore Maresciallo Badoglio.

La proiezione alla presenza del Duce del film "Lo stormo atlantico,,

ROMA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha ieri sera a Villa Torlonia visionato il film « Lo Stormo atlantico » edito dall'Istituto « Luce » che documenta la Crociera Atlantica, guidata da S. E. Balbo.

Il Capo del Governo ha molto ammirato l'interessante pellicola trovandola degna della grande impresa.

Solenni onoranze a Palermo alle vittime del recente nubifragio

PALERMO, 27.

Dopo il nubifragio del 21 e 22 corrente il tempo si è rimesso e tutti i servizi sono stati ripristinati.

Stamane Palermo ha reso solenni onoranze alle sette vittime del dovere e a quelle del nubifragio. Nella Cattedrale presenti l'Arcivescovo e autorità, è stata celebrata una solenne Messa di requiem alla presenza di grande folla.

Si è poi formato un imponente corteo preceduto dalle Associazioni mutilati, avanguardisti, balilla, giovani fascisti, con gonfaloni gagliardetti, musiche; seguivano su prolunghe militari coperte della bandiera nazionale, le sette salme.

Centinaia di corone portate a braccia intramezzavano le prolunghe che erano seguite dalle autorità e notabilità cittadine e da enorme folla.

In Piazza del Politeama, il Podestà Principe Spadafora e il Vicario generale mons. Perriconi, hanno rivolto alle vittime il saluto della cittadinanza.

Una visita di S. E. Balbo agli stabilimenti dell'Isotta-Fraschini

MILANO 27

Prima di lasciare Milano dopo due giorni di entusiasmo e di fede vissuta fra il tripudio del popolo, S. E. Balbo e i camerati della Squadriglia atlantica hanno compiuto stamane una rapida visita agli stabilimenti Isotta-Fraschini ricevuti da S. E. il Prefetto, dal comandante il 1. Raggr. Milizia, dal Segretario Federale e dal Questore, accolti dai ripetuti applausi dei dirigenti impiegati e maestranze. Il Quadrumviro che è giunto accompagnato dal Podestà compie una rapida visita ai saloni delle macchine ove gli operai smesso il lavoro e schierati lungo le corsie salutano con grida di evviva e con vibranti alalà.

Si informa particolarmente dei progressi tecnici dei motori e sosta a lungo nella sala di prove e di esperimenti per la resistenza a grande altezza sino a 10.000. e per le temperature estremamente basse, (40 gradi sotto zero). Infine nel vasto salone di deposito appositamente sgombrato convengono gli operai e innalzano agli eroi un triplice alalà.

Il direttore generale offre a S.E. Balbo una magnifica e minuscola riproduzione del motore ASSO. Prima di lasciare gli stabilimenti il Quadrumviro parla brevemente esaltando lo spirito di collaborazione e di ininterrotta operosità. Il saluto del Capo della Squadra aerea atlantica è accolto da applausi calorosi. Alle 11 i transvolatori lasciano Milano per Sesto Calende.

A Sesto Calende S. E. Balbo è giunto alle ore 12 accolto festosamente da tutta la popolazione, dalle maestranze della Siai, e dalle autorità. Alle ore 13 ha avuto luogo un rancio all'aperto. Ha portato il saluto ai valorosi transvolatori l'ing. Marchetti e un operaio. All'uno e all'altro ha risposto commosso S. E. Balbo, che ha terminato fra gli applausi entusiastici e vibranti dei presenti. Dopo il rancio ha avuto luogo un ricevimento al Comune, ed un tè alla Casa del Balilla. Alle 17, S. E. Balbo e i suoi compagni di volo partono per Novara, da dove proseguiranno per Torino.

Il Congresso Nazionale della pesca Il programma illustrato al Duce

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una commissione composta del dott. Morlino ed avv. Ardiccio Avezzu presidenti dei consorzi per la tutela della pesca in Piemonte e Lombardia, il prof. Giudice, direttore del R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia, il prof. Gambarotta, capo del comune di Torino, prof. Schieppati direttore dell'Istituto idrobiologico di Milano e dottor D'Emarese che erano stati incaricati da S. A. R. il Principe di Udine, presidente del Comitato esecutivo del congresso nazionale della pesca e piscicultura interno, che si terrà prossimamente in Torino, di illustrare al Duce il programma e le finalità del congresso stesso.

S. E. Mussolini si è interessato vivamente della manifestazione intesa a valorizzare un importante patrimonio nazionale intrattenendosi sulla necessità di aumentare la produzione e il consumo del pesce in Italia.

Le trattative romane sul problema navale

Il lavoro degli esperti - Un lungo colloquio fra Grandi e Henderson - Il Ministro degli Esteri italiano riferisce al Capo del Governo - Assoluto e giustificato riserbo sulle conversazioni - Constatazioni francesi

ROMA, 27.

Anche per la mattinata di oggi la cronaca registra riunioni e colloqui in merito al problema navale. Al riguardo dagli ambienti responsabili è sempre mantenuto un assoluto e giustificato riserbo, consono, del resto, alla delicatezza delle conversazioni che si stanno svolgendo. E' generalmente messo in rilievo lo spirito di cordialità con cui i colloqui stessi si svolgono.

Per quanto riguarda la cronaca delle conversazioni, riferiamo che stamane a Palazzo Chigi, nella Galleria d'angolo, gli esperti hanno ripreso alle 9.15 i loro lavori con l'intervento del Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander e del Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni.

La riunione si è protratta fino alle ore 12. Il Ministro degli Esteri Henderson è giunto a Palazzo Chigi alle ore 10 ed ha avuto subito un colloquio col Ministro on. Grandi. Tale colloquio è durato un'ora e un quarto e cioè fino alle ore 11.15.

Il Ministro degli Affari Esteri e il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico si sono recati poi a visitare la Villa Adriana e la Villa d'Este a Tivoli dove S. E. Grandi li ha trattenuti a colazione.

Alle 16 gli esperti di ritorno da Tioli, si sono di nuovo riuniti a Palazzo Chigi per continuare i loro lavori.

Alle 18 il Ministro Grandi e il Ministro Sirianni si sono recati a Palazzo Venezia per mettere al corrente S. E. il Capo del Governo dell'andamento delle conversazioni e sul lavoro degli esperti. Il rapporto dei Ministri degli Esteri e della Marina col Capo del Governo è durato un'ora.

Impressione ottimista

ROMA, 27 notte.

L'impressione generale sulle conversazioni di ieri e d'oggi è piuttosto ottimista. Nei Circoli diplomatici si spera che le questioni tecniche e le cifre, avranno un'importanza decisiva fino all'ultimo momento.

Ieri come oggi, le conversazioni a carattere politico, hanno proceduto parallelamente con quelle a carattere tecnico; è evidente che il valore politico della visita dei ministri britannici a Roma assicura all'esame tecnico un'assistenza e una responsabilità politiche secondo quella che è stata la costante normale condotta mussoliniana.

E di ciò l'opinione pubblica è soddisfatta perchè lunghi esami tecnici non possono persuadere quando occorra la volontà politica per giungere alle conclusioni.

Il tentativo di raggiungere l'accordo sia pur monco senza l'Italia, pure essendo stato ripetutamente avanzato, è nettamente fallito, e ci auguriamo sinceramente che scompaia per sempre in quanto trattasi di un sistema politico esclusivamente francese.

La formula da trovare

Per definire all'intelligenza dei lettori il campo di discussione, si tratta di trovare una formula che consenta un accordo Italo-Francese in base al trattato navale di Londra.

I viaggi di Henderson e Alexander a Parigi e a Roma consentono questa definizione. Si tratta che Italia e Francia proseguano i programmi delle costruzioni navali uniformandosi in modo che si armonizzino reciprocamente e consentano all'Italia e alla Francia di aderire al trattato di Londra con gli impegni generali e particolari che ne derivano.

Il problema come si vede è anzitutto di cifre e non di principi che non sono toccati nei discorsi.

Ma anche contenuto in questo senso di fatti concreti e contingenti esso ha un'importanza definitiva per i riflessi particolari sulla politica delle costruzioni navali italiane e francesi e per i riflessi generali sulla politica internazionale.

E pur così definito, il problema non semplice ed i vari aspetti tecnici richiedono un esame attento e tempestivo insieme, perchè investe diversi ordini di vitale interesse. Si comprende allora il riserbo che viene mantenuto nei circoli italiani competenti e che si impone a tutti gli organi di informazioni.

Ciò detto constatiamo che anche al di là delle Alpi si mantiene negli ambienti responsabili un equivalente riserbo e si tende a non esagerare nei suoi vari aspetti la portata e i risultati raggiunti nelle conversazioni che i ministri Henderson e Alexander hanno avuto a Parigi.

L'ufficioso «Temps» definisce i risultati in questa frase: «Ciò che è acquisito è la constatazione che i punti di vista dei Governi di Londra e di Parigi si sono sufficientemente avvicinati per avere delle possibilità onde giungere ad un accordo generale.

Un commento del "Temps,,

Il «Temps» in una serie di informazioni da Parigi evidentemente ispirate, dice:

«Si deve una volta ancora precisare che non si è giunti tra i Governi francese e inglese alla conclusione di un accordo preliminare fermo e definitivo che l'Italia ha da prendere o da lasciare. Bisogna precisare che il Governo inglese non ha consentito alcun «qui pro quò» politico di qualsiasi genere all'unfuori della sfera delle limitazioni navali».

Non bisogna valutare l'attuale momento con precipitazione di giudizio. Di fronte alla mole degli interessi che si dibattono non è consentito essere ottimisti o pessimisti.

Non si deve essere frettolosi. Fin da principio noi ci limitammo ad attendere i fatti e tale esortazione crediamo di ripetere oggi mentre si svolgono le trattative a Roma.

Oggi importa di constatare che le trattative sono in buone mani, affidate all'esperienza di uomini che le proseguiranno da Londra in poi ed all'intervento personale del Duce.

Come abbiamo segnalato ieri, è probabile che i ministri inglesi lascino Roma domani.

Le trattative navali in corso e uno sguardo francese oltre Reno

PARIGI, 27.

Nel mentre tutti i giornali parigini commentano le attuali conversazioni in corso, qualche giornale getta uno sguardo oltre Reno per osservarvi le reazioni provocate da quello che i francesi amano considerare come un tentativo di ricostituzione del fronte antitedesco. Così il «Journal» constata l'indignazione suscitata fra i nazionalisti tedeschi dai negoziati in corso.

«I beneficiari della vittoria — scrive il giornale — si accorgono che è assurdo compromettere i vantaggi pagati tanto cari. La campagna di revisione ricorda a tutti il dovere della solidarietà. Le minaccie che gravano sulla futura Conferenza del disarmo reclamano imperiosamente la costituzione di un fronte comune di resistenza. Si intravvede la possibilità di un accordo navale che permetta di realizzare serie riduzioni negli armamenti per salvaguardare gli interessi essenziali dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia. Non è il momento di rivaleggiare nel Mediterraneo quando uno sforzo si impone per garantire nel Baltico la sicurezza delle comunicazioni con la Polonia. Non ci volevano che le trattative navali in corso per far traboccare l'indignazione dei nazionalisti di oltre Reno i quali parlano nientemeno che di far fallire la Conferenza generale del disarmo e di minare le basi della Società delle Nazioni!»

L'opera del generale Weygand

Mentre si parla di tranquillità di pace e di disarmo, è utile segnalare, che l'«Echo de Paris» giudica insufficienti i 17 miliardi — poichè tanti ne sono in realtà nel bilancio francese — per le spese militari e non esita a parlare a tale proposito di sacrifici fatti dalla Francia per la causa della pace.

Il cartellista « Soir » giudica inammissibile la misura con la quale, per dissimulare l'importanza dei crediti richiesti, il Governo ha fatto figurare sotto titoli diversi le spese che si ricollegano in realtà all'amministrazione della guerra:

« La Francia — aggiunge il giornale — si troverà molto imbarazzata alla Commissione del disarmo se vorrà chiedere che il controllo degli armamenti sia eseguito mediante l'esame dei bilanci dei diversi Paesi. Sarà troppo facile risponderle che i trucchi di cui il suo Governo si è reso colpevole impediscono ogni seria verifica. Lo stato maggiore domina: dietro il Ministro della Guerra, si agita e decide il Generale Weygand. Questo ufficiale è ciò che in realtà era: un partigiano della politica della forza. Egli non pensa che a rinforzare l'esercito, ad aumentare il numero dei cannoni ed i quatitativi di munizioni. Tutto ciò contribuisce naturalmente, a creare in Europa uno stato di spirito guerriero che porta con sè le peggiori conseguenze ».

Il ricevimento alla Casa Bianca degli allievi dell'Accademia dell'O.N B.

WASHINGTON, 27.

I quaranta allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica i quali, come è noto, vennero ieri ricevuti alla Casa Bianca, si recano stamane a visitare l'Accademia navale di Annapolis.

Si apprendono intanto alcuni particolari sulla visita di ieri al Presidente della Confederazione Hoover, che strinse la mano a ciascuno degli allievi che gli venivano presentati dall'Ambasciatore De Martino, volle essere informato del funzionamento della Accademia fascista di educazione fisica e del corso di perfezionamento che gli allievi compiranno agli Stati Uniti. Era evidente il compiacimento del Presidente anche per l'aspetto esteriore dei giovani italiani, che vestivano la elegante uniforme dell'Accademia fascista.

L'annuale adunata degli alpini si svolgerà a Genova il 20 aprile

ROMA, 27

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Naz. Alpini preso gli ordini da S. E. il Capo del Governo ha disposto che la 12.a adunata annuale abbia luogo il 20 aprile p. v. a Genova. Il Ministero delle comunicazioni come per le precedenti adunate di Roma e di Trieste ha autorizzato le Ferrovie dello Stato ad organizzare i numerosi treni speciali occorrenti per trasportare a Genova una massa di alpini che si prevede superiore ai 30 mila. Inoltre sono state concesse le consuete riduzioni del 70 per cento per gli alpini che viaggiano isolatamente. La quota di partecipazione è stata fissata dal consiglio dell'associazione Nazionale Alpini in lire 25.

Gli scioperi e i servizi di polizia costano alla Francia oltre un miliardo all'anno

PARIGI, 27.

Il partito comunista che aveva lanciato un appello alle masse operaie invitandole a fare del 25 febbraio una grande giornata rivoluzionaria, deve registrare un altro colossale insuccesso. Del resto, la pubblica sicurezza parigina era pronta ad ogni evenienza. Chiappe, prefetto di polizia, che nel 1927 debellò le orde di Vaillant-Couturier, abbandonatesi al saccheggio di due quartieri di Parigi con la scusa di protestare contro la condanna di Sacco e Vanzetti; che soffocò in sul nascere il complotto comunista dell'agosto 1828; imprigionando un tal numero di sovvversivi da riempire tutte le prigioni di Parigi, che infine seppe mandare a vuoto tutti gli altri tentativi compiuti nel 1929 e nel 1930, era anche questa volta sul chi vive.

Proprio in questi giorni è stata adottata all'unanimità del Consiglio municipale una sua proposta tendente a rafforzare e a sveltire l'organizzazione antirivoluzionaria, piuttosto che di forza di vigilanza e di repressione di delitti comuni.

Saranno così gradatamente soppressi i vari commissariati di quartiere, di cui ciascuno, presidiato da pochi agenti, svolgeva opera utile per il pubblico, ma era alla mercè di un colpo di mano sovversivo. Tutti i poliziotti della capitale verranno invece raccolti nei venti distretti da cui Parigi è costituita. In caso di pericolo le forze, così concentrate, potranno provvedere molto più agevolmente alla difesa della città e al mantenimento dell'ordine.

Non solo. Il prefetto di polizia ha chiesto un supplemento di 900 agenti destinati a rafforzare le riserve mobili.

Il progetto è ingegnoso e accrescerà senza dubbio la sicurezza della popolazione parigina. Non offre che un inconveniente: quello d'imporre ai contribuenti comunali una nuova spesa di quasi 100 milioni (98 per essere precisi) che renderà necessario un aggravamento d'imposte. Il bilancio della polizia parigina passerà così da 454 milioni di franchi a 552, con un aumento, in un solo anno, del 22 per cento.

Il pericolo comunista

Il pericolo comunista ha inoltre provocato un nuovo sbalzo in avanti delle spese generali di pubblica sicurezza su tutto il resto del territorio francese. Del miliardo e 30 milioni di cui si compone il bilancio del Ministero degli Interni, 926 milioni sono riservati alla Polizia. Quest'anno l'aumento è stato di 62 milioni; per l'anno venturo se ne prevede un altro di circa 250 milioni.

Bisogna inoltre aggiungere 500 milioni di spese supplementari, gravanti sul bilancio delle altre grandi città francesi, che — al pari della capitale — vogliono mettersi al riparo da qualsiasi colpo comunista.

E non è ancora tutto. Per parare i pericoli derivanti dagli scioperi è stata da qualche anno costituita una speciale gendarmeria, detta guardia mobile, il cui compito consiste nell'accorrere immediatamente sui luoghi ove lo sciopero è scoppiato e assicuri l'ordine. L'esperienza ha dimostrato che i soldati ordinari, opposti agli scioperanti durante una dimostrazione, non spiegano la necessaria energia e talvolta anche si fanno sopraffare, come è avvenuto a Grand Combe.

Ora, quando si pensi che ogni anno la Francia tra scioperi piccoli e grandi, ne subisce alcune centinaia (solo nell'ottobre del 1930 ne sono scoppiati 66 e il numero degli scioperanti è stato di 313 mila); quando si pensi che per l'influsso esercitato sugli operai dai sindaci comunisti, la semplice cessazione del lavoro degenera spesso in tentativo sedizioso, si comprenderà facilmente come si imponga il mantenimento di un corpo specializzato quale è quello della guardia mobile, i cui effettivi sono interamente costituiti da militari di mestiere, tetragoni a ogni propaganda e a ogni lusinga comunista.

Un bilancio imponente

Ebbene, l'ultimo bilancio finanziario di questo corpo è stato di 547 milioni con un aumento di 27 milioni rispetto a quello dell'anno scorso. E già si annuncia che il moltiplicarsi degli scioperi renderà necessario l'arruolamento di altre 5000 guardie, il che richiederà un supplemento di spesa di circa 200 milioni.

Cosicchè sommando le spese della polizia parigina, della polizia provinc. e della guardia mobile si giunge a un totale di circa 3 miliardi, a una somma cioè presso a poco eguale a quella inscritta in bilancio da una Potenza di secondo ordine per la propria difesa militare. Ora, dei 3 miliardi, almeno un terzo è destinato a parare il pericolo comunista.

Ogni anno, dunque, i francesi, per preservarsi dal virus bolscevico, spendono più d'un miliardo il quale viene ad aggiungersi alle ingenti perdite economiche derivanti dagli scioperi e dalle altre agitazioni operaie, la cui responsabilità ricade in massima parte sugli agitatori rossi.

Impressione nei circoli jugoslavi in seguito all'attentato di Vienna

BELGRADO, 27 notte

Le accuse fatte alla Jugoslavia dalla stampa estera secondo le quali l'attentato contro Re Zogu sarebbe stato concepito, preparato e sovvenzionato in territorio jugoslavo ha profondamente impressionato quei circoli politici e diplomatici ai quali appare evidente che esistono concomitanze assai difficilmente celabili.

Il processo contro gli autori dell'attentato si svolgerà a Vienna. Molta preoccupazione ha destato nei circoli diplomatici la notizia del provvedimento di espulsione degli emigrati albanesi. Si ritiene che i governi di Budapest, Sofia e Tirana faranno formale richiesta al Governo jugoslavo affinchè espella i rispettivi emigrati che costituiscono un elemento pericoloso nel territorio in cui risiedono.

L'attentato orjunascio di S. Croce e gli atteggiamenti del clero slavo

GORIZIA, 27 notte.

Laboriose ed attive continuano le indagini per rintracciare gli attentatori che, come noto, l'altra notte perpetrarono un odioso attentato contro il convento dei padri Cappuccini di Santa Croce di Aidussina.

Anche durante la giornata di oggi, l'autorità investigativa ha proceduto a vari interrogatori e confronti fra le persone maggiormente indiziate del luogo.

Che si tratti di una dimostrazione ostile contro i padri Cappuccini del convento, è dimostrato in modo inequivocabile, poichè coi mezzi rudimentali adoperati per la dimostrazione dinamitarda, gli attentatori non potevano non conseguire che scarsi risultati.

Secondo la versione di quanti si sono appassionati nella vicenda, più che un attentato dunque dovrebbe essere una atroce burla ordita dai soliti mestatori di torbidi ai danni dei buoni frati del convento, unicamente perchè la loro azione di carità cristiana e di italiana comprensione era intesa e diretta alla diffusione della cultura e della lingua italiana.

Infatti pochi mesi or sono è avvenuto a S. Croce un fatto che dimostra ancora una volta quale sia l'attrito fra i padri cappuccini italiani e il clero spietatamente slavo di quella zona.

Un prelato di nazionalità slava, che aveva fortemente in odio oltre che la coltura e la lingua italiana anche ciò che i buoni padri cappuccini andavano facendo in fatto di diffusione della religione di Cristo, aveva istituito clandestinamente una scuola slovena per sottrarre i bimbi, e talvolta anche i più anziani, dalle prediche e dall'istruzione religiosa che i padri cappuccini di S. Croce di Aidussina impartivano in lingua italiana. In tale atmosfera di odio e di livore è nato anche l'odierno misfatto che più di un attentato alle istituzioni e al convento, ha le caratteristiche di essere una dimostrazione di ostilità espressa in termini balcanici.

Le autorità continuano nell'azione delle indagini convinte che i buffoneschi attentatori debbano essere ricercati tra la gente del luogo avendo appunto questi dimostrato di essere pratici del convento, come pure di essere perfettamente a giorno delle abitudini dei padri cappuccini italiani di Santa Croce di Aidussina.

Gabriele d'Annunzio indisposto

GARDONE RIVIERA, 27

Il Comandante Gabriele d'Annunzio è stato colpito da un lieve attacco influenzale che lo costringe a letto. La malattia non presenta complicazioni.

L'aumento della popolazione nelle maggiori città d'Italia

ROMA, 27.

Dalle ultime notizie sullo stato della popolazione delle maggiori città italiane al 1° gennaio di quest'anno, risulta che Napoli a questa data figura sempre in testa con 991.368 abitanti contro 975.603 al 1° gennaio dell'anno scorso.

Seguono Milano con 981.090 contro 964.979 e Roma con 958.100 contro 914.631; e poi Genova con 632.412 abitanti; Torino con 615.384; Palermo con 465.231; Firenze con 320.830; Catania con 284.506; Venezia con 261.982; Trieste con 255.640; Bologna con 248.592; Taranto con 125.011 abitanti.

L'aumento di popolazione in un anno è stato dunque nelle tre maggiori città di 15.765 abitanti a Napoli, di 16.111 a Milano, e di 43.469 a Roma.

Astri che tramontano

Le cronache di questi giorni riferiscono che la preannunziata e tanto strombazzata «Giornata Rossa» che avrebbe dovuto fare illividire i governi più o meno borghesi di Europa e d'America, è trascorsa invece nella calma più assoluta.

La cosa potrebbe anche passare inosservata se non si tenesse conto che la manifestazione doveva popolare le piazze delle principali città con una moltitudine paurosa di seguaci moscoviti e di drappi rossi sormontati dall'immancabile falce e martello e se la manifestazione stessa non avesse avuto anche lo scopo di lanciare una freccia contro il Fascismo che, unico partito in Europa, ha saputo fronteggiare ed abbattere il sovversivismo delle varie tinte.

I dirigenti della manifestazione speravano e, forse ne erano anche certi, di dare una severa lezione ai Governi che ancora non si sono lasciati imporre il nuovo credo e la giornata del 25 febbraio doveva essere una prova della loro potenza e del loro dominio sulle masse operaie.

La proposta è stata invece completamente negativa. La grande massa, che avrebbe dovuto lasciare le officine, i campi ed i porti, è rimasta tranquillamente al suo lavoro infischiandosene completamente dei vari padreterni ossigenati da Mosca.

Mai, come in questa manifestazione, la sconfitta è stata più dura.

Vienna, la grande Vienna, pur stremata dalla disoccupazione e dalla povertà, non ha visto circolare per le sue strade che uno sparuto corteo di circa 2000 persone. Si trattava di una protesta contro la disoccupazione, ma la bella città austriaca che ha il non invidiabile primato di annoverare qualcosa come 350.000 disoccupati, non ne ha visto che uno ogni 150 scendere in piazza!

La Francia, dove l'organizzazione comunista raggiunge proporzioni vastissime in ogni branca sociale, non è stata minimamente conturbata. Gli stessi dirigenti, vista l'insospettata indifferenza dell'ambiente operaio, hanno addirittura rinunciato allo sciopero. Lo stesso dicasi per gli altri Stati dove si poteva credere in una affermazione degli estremisti: Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Germania, Inghilterra.

Mai, come in quest'anno, ripetiamo, il fiasco è stato più solenne. Le rosse bandiere sono state immediatamente ammainate e, meglio ancora, non sono state nemmeno spiegate.

Cosa significa ciò? Che la cosa non era stata organizzata bene, diranno gli ingenui.

No! La causa è ben diversa. Il Fascismo, pur tanto odiato e combattuto, ha fatto scuola al di là delle Alpi e al di là del mare.

Pur senz'avvedersene, l'Europa sta entrando in una nuova atmosfera: quella creata dal Fascismo. C'è, in Europa, un nuovo orientamento a destra che non può sfuggire a quanti seguono attentamente le varie manifestazioni della vita dei popoli moderni.

Il Fascismo, ripetiamo, è odiato da molti, ma è anche ardentemente desiderato un sistema fascista per rimettere in carreggiata i governi. La diserzione delle masse operaie delle principali nazioni d'Europa dalla adunata dell'altro giorno, è una prova luminosa di ciò. L'operaio capisce, finalmente, che, al di sopra delle teoriche umanistiche, internazionalistiche, c'è l'idea insopprimibile della Nazione che nè il tempo nè gli uomini potranno mai distruggere.

Il 25 febbraio è stato, in certo qual modo, un trionfo del Fascismo o, comunque, una severa disfatta del sovversivismo.

L'imponenza degli organizzatori si è manifestata assoluta ed altrettanto assoluto è stato il buon senso delle masse.

Per le vie di Mosca, all'ombra del Kremlino turrito, si è concentrata l'unica vera folla, in tutto il mondo. E invano gli apparecchi radiofonici avranno chiesto a Londra, a Berlino, a Vienna e ad altri centri, l'esito della giornata rossa.

La risposta è stata fredda, terribile come un castigo: nulla di nuovo ad occidente, ad oriente, a nord e a sud! E gli stessi Russi, in cuor loro, nel tepore delle loro case o delle solitarie «isbe» avranno riflettuto sulla inaspettata notizia ed avranno invidiato, una volta ancora, questo povero ma ammirevole popolo italiano che, con la sua terra insufficiente, con la sua popolazione strabocchevole, con tutti i sacrifici che sa volontariamente imporsi, ha la vitalità di dominare lo spirito pubblico del mondo.

Il Fascismo, abbiamo detto, ha fatto scuola. Erano circa sei o sette milioni di disoccupati che avrebbero dovuto sfilare per le vie delle principali capitali d'Europa per gridare l'osanna a Mosca e l'abbasso alla Patria. Invece, in tutto, non sono stati che diecimila o poco più gli illusi che hanno seguito i caporioni.

La millesima parte. Non di più!

E' l'astro rosso che, finalmente, sta tramontando, offuscato dalla luce littoria!

FERNANDO ZANONI

Il ciclone nelle isole Fiji

ha fatto 230 vittime

SUVA, 27

Duecentotrenta persone sono perite in seguito al ciclone che sabato scorso ha imperversato sull'arcipelago delle Fiji.

I lavori nella Città del Vaticano

Critiche e discussioni

CITTA' DEL VATICANO, 27

Da qualche tempo affioravano negli ambienti artistici di Roma apprezzamenti non molto benevoli intorno alla imponente opera di ricostruzione edilizia che il Pontefice ha deliberato e che va rapidamente attuando attorno al la Basilica Vaticana.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», gli ambienti più autorevoli della Città del Vaticano non respingono «a priori» per animosità o per gelosia, le osservazioni e anche le critiche che possano venir avanzate dalle personalità veramente competenti, soltanto desidererebbero che esse fossero fatte con una certa serenità di spirito.

Si aggiunge, negli stessi ambienti, che è molto facile giudicare senza tenere stretto conto di quelle che sono le enormi difficoltà di spazio, contro le quali si è dovuto e si deve ogni giorno lottare nel costruire la Città del Vaticano, la quale ha pure le sue imprescindibili necessità dettate dalla sua organizzazione statale ormai completa.

Chi ricorda in quale stato di abbandono si trovassero le immediate adiacenze della Basilica Vaticana, dove, per lo stato delle cose anteriormente alla Conciliazione, nè il Vaticano nè le Autorità municipali di Roma avevano potuto procedere a risanamenti, deve pur riconoscere che quella zona, unica al mondo, ha oggi radicalmente mutato aspetto. E se essa risente oggi delle nuove necessità, non ha proprio perduto nulla del fascino di un tempo, che non era certo provocato da edific; in rovina e da vecchie casupole tutt'altro che degne di far da cornice alla Basilica. Gli allarmi dati per pretese distruzioni dei giardini vaticani sono del tutto insussistenti perchè era appunto una delle maggiori difficoltà che si presentava ai progettisti era appunto quella di non toccare i giardini stessi, secondo l'espressa volontà del Pontefice.

In quanto al fatto che si vada turbando il silenzio che avvolge in un alone mistico la meravigliosa basilica, si osserva negli ambienti interessati che il Pontefice stesso e quanti con lui collaborano all'attuazione pratica dei progetti, attentamente studiati, per primi e senza attendere consigli, proclamarono la necessità che questa zona di vero e religioso silenzio e di raccolta preghiera, che caratterizza quella che il Pontefice stesso volle definire «la città delle anime» dovesse rimanere intatta e possibilmente si estendesse. Ma nessuno, potrà pretendere che si obblighi il Vaticano a rinunciare a valersi delle maggiori scoperte della scienza, quali il telefono, il telegrafo, la radio, la luce elettrica e domani forse l'aviazione per la libera, indipendente esplicazione della sua altissima missione nel mondo.

Una interrogazione ai Comuni

sulla questione di Malta

LONDRA, 27

Rispondendo alla Camera dei Comuni a nome del Primo Ministro ad una interrogazione su Malta, il Cancelliere dello Scacchiere Snowden ha dichiarato che tutti i gradi dell'opinione pubblica di Malta avranno la possibilità di esporre il loro punto di vista davanti alla Commissione reale. Allo scopo di evitare ogni imbarazzo alla commissione Snowden ha dichiarato che si è ritenuto conveniente che nel frattempo i membri del Governo si astengano dal ricevere deputazioni per trattare della questione maltese.

Il Consiglio Comunale di Copenaghen

contro l'invadenza americana nei cinema

COPENAGHEN, 27

Una animata discussione si è svolta al consiglio comunale su quella che viene chiamata qui una vera e propria soggezione dei teatri e dei cinematografi agli interessi americani. Il dibattito a quanto si dice è stato provocato da una relazione segreta redatta da una persona indipendente e che ha determinato le autorità municipali ad intervenire per concedere ai proprietari dei teatri e cinematografi maggiore libertà di scelta nella produzione. Un consigliere ha detto che quello che era il sorriso del fido americano è stato ora sostituito da uno spregevole balbettamento. Un altro ha affermato che le case e le agenzie cinematografiche sono danesi soltanto di nome, ma in realtà appartengono agli americani che smaltiscono così i prodotti del loro trust. E' stato denunziato perfino che questo trust è riuscito ad avere un proprio rappresentante nella commissione ministeriale che esamina le pellicole e ne permette o no la loro visione in Danimarca. Tali rivelazioni oltre che nell'aula consigliare vengono commentate pure dalla stampa e in tutti i circoli cittadini.

Gli scandali del proibizionismo

Gli affari di un sindacato di medici

NEW YORK, 27

Una grave scandalo provocato dal proibizionismo è stato scoperto a New York. I medici di un sindacato sotto pretesto di prescrivere ai malati delle bevande spiritose come medicinali procuravano delle ordinazioni ad un gruppo di magazzini di liquori. Poichè è risultato che essi prescrivevano tali medicinali alle persone che godevano perfetta salute sono stati arrestati accusati di violazione della legge della proibizione, e trenta di essi sono stati arrestati. Si afferma che gli affari del sindacato fossero fiorentissimi e che esso guadagnava tre milioni di dollari all'anno.

L'atto di accusa contro i membri

di una organizzazione antisovietica

MOSCA, 27

E' stato pubblicato l'atto di accusa pel processo contro i membri dell'ufficio panunionista del comitato centrale bolscevico.

L'atto di accusa che occupa 110 pagine afferma che la detta organizzazione si proponeva gli stessi scopi già perseguiti da altri gruppi controrivoluzionari e cioè di ristabilire il sistema capitalistico nella U. R. S. S. a mezzo dell'intervento, armato e del sabotaggio. I 14 accusati che compariranno innanzi al tribunale hanno riconosciuto le imputazioni loro addebitate.

Il censimento in Ungheria

1.420.000 abitanti a Budapest

BUDAPEST, 27

L'Ufficio Centrale di Statistica ha recentemente pubblicato il primo bollettino ufficiale concernente i risultati dell'ultimo censimento. I dati si limitano alle maggiori città del Paese poichè i risultati generali non sono ancora stati messi a disposizione. Dal bollettino risulta che a Budapest vivono 1.004.000 abitanti, mentre che i Comuni intieramente uniti alla Capitale posseidono più di 415.000 anime, di modo che la cifra totale per Budapest è di 1.420.000.

E' interessante notare che il totale dell'accrescimento di popolazione dei comuni vicini alla Capitale è stato, durante l'ultima decade, di 442 per cento mentre che a Budapest, presa a sola, non si è registrato che un accrescimento dell'82 per cento. La seconda città ungherese, per dimensioni, Szeged, che comprende cinque comuni, conta 166.000 abitanti. Quindi viene Debrecen con 100.000 anime, MisPelc con 89.000 e Kecskemèet con 80.000 abitanti.

Rappresaglie sovietiche contro gli S. U.

per l'"embargo,, sul legname russo

MOSCA, 27

La campagna contro gli Stati Uniti per avere essi posto l'embargo sul legname russo non è fatta soltanto dalla stampa sovietica, ma anche per mezzo della radio che a volte si serve pure della lingua inglese per far sentire le proteste della U. R. S. S. agli americani. Per lo più si minaccia il Governo di Washington di rappresaglia affermando che se esso non arresterà il movimento antirusso l'Unione sovietica farà a meno di ogni cooperazione americana e vieterà tutte le importazioni agli Stati Uniti.

Movimento rivoluzionario nel Brasile

smentito dal presunto capo

BUENOS AYRES, 27

Si era asserito in questi ultimi giorni che il colonnello Garcia Gardas si era messo a capo di un movimento contro il Governo. Ora il colonnello smentisce formalmente questa voce affermando che egli appoggia il presidente provvisorio della Repubblica, generale Uriburo.

Decisa azione del Governo del Perù

contro le truppe rivoluzionarie

LA PAZ, 27

Le notizie sulla situazione del Perù sono sempre confuse. Si annuncia da Lima che un reggimento di cavalleria inviato dal Governo di Sanchez Cerro per combattere i ribelli nel sud del Perù e che è comandato dal colonnello Ruiz Bravo, si dispone ad attaccare le coste avversarie presso Arequipa mentre le sue operazioni saranno sostenute da una delle navi da guerra che si trovano nel porto di Mollendo.

A Cuzgo la situazione dei ribelli sarebbe precaria non potendo il colonnello Gonzales che li comanda, ristabilire un collegamento non gli altri rivoluzionari.

Brigantaggio americano

Audace impresa in un istituto di bellezza

NEW YORK, 27

A Brooklin è avvenuta una grave rapina che ha messo in subbuglio un intero quartiere. Una dozzina di signore si trovavano in un salone di bellezza e stavano sottoponendosi a trattamenti speciali quando all'improvviso sono entrati nel salone tre banditi e impugnando le rivoltelle hanno strappato i gioielli di dosso alle signore atterrite dallo spavento e semi svenute. Essi hanno poi asportato il contenuto della cassa per un valore complessivo di tremila dollari. Sono poi fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

La tempesta nel Mar Nero

Sei piroscafi naufragati

PARIGI, 27

Si ha da Istambul che la tempesta continua ad infuriare sul Mar Nero e su tutto il litorale dove si segnalano violente bufere di neve. Oltre al vapore italiano «Campidoglio», incagliatosi, come è noto, presso Burgas, altri due piroscafi di cui si ignora il nome, sono andati ad infrangersi sulle roccie tra Kilia e Karabourno. Si segnala la perdita della nave tedesca «Ceser», avvenuta ieri e di quella turca «Trecalvadalet», naufragata nel Bosforo ed inoltre quella del vapore francese «Niger», naufragato presso Gallipoli.

La situazione nell' India

Divergenze fra Gandhi e il Vicerè?

NUOVA DELHI, 27

Ha avuto oggi una nuova lunga conversazione tra Gandhi e il Vicerè. Gandhi nel lasciare il palazzo del Governo ha dichiarato essere possibile che le conversazioni vengano riprese in seguito.

A quanto sembra il Vicerè desidera consultare il Governo inglese a causa delle divergenze che si sono manifestate durante le discussioni.

Non sono affatto confermate le voci di rottura definitiva delle trattative.

Le non liete prospettive

della situazione economica francese

PARIGI, 27

In questo ultimo scorcio di tempo, l'attività politica francese ha segnato una battuta d'arresto, con la caduta del Ministero Tardieu, a cui è seguito il Ministero Steeg che, caduto anch'esso il 22 gennaio u. s., è stato sostituito dal Ministero Laval. Anche sul campo dell'economia la Francia si trova di fronte a tempi mol to duri e difficili. Benchè l'agricoltura e l'industria abbiano sempre trovato in questo Paese, dei punti di equilibrio e di compensazione, nel senso che l'una può offrire momentaneamente all'altra delle riserve che, se non sufficienti, sono quanto meno considerevoli, la situazione economica francese, ha notevolmente sofferto. E infatti la produzione agricola è stata inferiore, specialmente per il vino, di circa 20 milioni di ettolitri, a quella del 1920 il grano ha segnato un deficit, rispetto all'anno precedente di 25 milioni di quintali. Ad eccezione delle industrie siderurgiche e cantieri navali (si lavora molto in Francia in onore del Patto di Locarno del Patto Kellogg ecc.) le altre industrie, tra le quali quelle tessili, hanno notevolmente sofferto. In proposito i dati del Commercio estero forniscono, per parte loro, elementi di apprezzamento significativo per valutare la situazione economica di questo Paese. Le esportazioni hanno subito una notevole contrazione, e dal canto loro le importazioni hanno segnato un forte squilibrio rispetto all'anno precedente. Si vorrebbe giustificare tale stato di cose attribuendone la causa alla diminuzione dei prezzi ma è evidente che la bilancia degli scambi francesi ha molto sofferto per effetto della propria crisi, più che di quella degli altri. Si ricorda che il deficit è ammontato per l'anno 1930 a 9.514.717.000 franchi. Anche la bilancia dei conti non appare favorevole, per quanto l'afflusso dell'oro nelle Casse della Banca di Francia continui su vasta scala e formi attualmente oggetto di particolari trattative tra Francia e Inghilterra.

La disoccupazione in Francia, se non ha le stesse caratteristiche e se non raggiunge il livello degli altri Stati, è per altro, motivo di seria preoccupazione e di viva attenzione da parte delle autorità competenti. Il numero dei disoccupati inscritti agli uffici di sussidio e collocamento, ammontava a tutto gennaio a circa 56.000 ed oggi supera i 72 mila. Si presume che il numero effettivo delle persone senza lavoro, sia maggiore, in quanto il fenomeno, nuovo per questo Paese, non trova nella mentalità della popolazione quella normale disposizioni alla inscrizione agli uffici di collocamento ed a fruire di sussidi. Mentre le Autorità hanno intensificato i sistemi adottati nei confronti degli stranieri, stanno in pari tempo svolgendo una azione di identificazione e quindi di selezione, degli stranieri. Dai primi di gennaio, infatti, in Parigi, sono stati convocati sistematicamente alla Prefettura di Polizia tutti gli stranieri resultanti stabiliti in alberghi e pensioni. Sono stati loro chiesti i documenti: a coloro che risultarono non in regola con le disposizioni di legge, venne rivolto invito di provvedersi in un termine strettamente necessario e di ripresentarsi per un controllo. La disposizione, che ha l'apparenza di sortire lo stesso effetto delle precedenti, appare invece assai efficace, in quanto esercita un controllo immediato su tutti gli stranieri ed in particolare su coloro che, non essendosi presentati all'invito — e quindi ritenuti in posizione irregolare — si sono esposti a provvedimenti di legge in mancanza di una giustificazione ed anche alla eventualità di una espulsione. Indice della non lieta situazione economica della Francia, è dato dai fallimenti di questi ultimi mesi, calcolati a 556, per il mese di novembre 1930, a 591 per il mese di dicembre, a 601 per il mese di gennaio; a questi debbonsi aggiungere le liquidazioni giudiziarie: 813 per il mese di novembre 1930, a 887 per il mese di dicembre e a 908 per il mese di gennaio c. a.

Una protesta di innocenza che si ripete da ventiquattro anni

Il medico Storero condannato in Alessandria

riafferma dal carcere di Capodistria che non uccise la moglie

TRIESTE, 27.

Nella casa di pena di Capodistria si trova rinchiuso un uomo che da ben 24 anni attende con fede incrollabile di essere assolto dall'imputazione di uxoricidio di cui fu ritenuto colpevole dai giurati della Corte d'Assise di Alessandria. Si tratta del dott. Giovanni Storero, che nell'aprile 1908 fu condannato a trent'anni di reclusione per avere avvelenato con la stricnina la propria moglie, Clara Maiocco. Il fatto, che a suo tempo destò un'impressione enorme, risale al 6 dicembre 1906.

La morte della sposa ventenne

Quella sera, in un paesello sito nei pressi di Casale, a San Cristoforo Gavi, si era sparsa la voce che la signora Clara Maiocco, moglie del medico condotto dott. Giovanni Storero, era morta improvvisamente. In seguito alle indagini prontamente iniziate dai carabinieri del luogo, quella morte apparve misteriosa, per cui si aprì subito una inchiesta. In un primo tempo si credette che la donna, appena ventenne, si fosse data spontaneamente la morte mediante la stricnina, ma da indagini ulteriori sorse il sospetto che si trattasse di un delitto commesso dallo Storero per sbarazzarsi della moglie, con la quale viveva in rapporti piuttosto tesi.

L'istruttoria ritenne anzitutto accertata l'avversione che lo Storero aveva per la moglie, e tale accertamento risultò avvalorato da numerose circostanze di contorno. Anzitutto si notò la mancanza di affetto, di riguardi e di stima da parte del medico verso la Maiocco. Si assodò che egli l'aveva sposata, più che altro per riparare ad un primo fallo e per la necessità di legittimare il frutto di una sua relazione amorosa con la Maiocco. Contribuì pure a dare non poco peso all'accusa la discreta dote portata dalla moglie, dote che, secondo le voci raccolte, era stata posta come condizione principale per la conclusione del matrimonio. Avvenute le nozze, il dott. Storero non credette opportuno condurre seco a San Cristoforo la moglie, ed i parenti che lo incitavano ad adempiere a questo obbligo elementare, lo Storero più volte dichiarò che con quella donna non poteva vivere. Secondo alcuni testi lo Storero avrebbe pure detto, riferendosi alla moglie: «Quando quella donna dovrà salire questa scala, mi apposterò col «revolver» ed io e lei andremo all'altro mondo.».

Burrascosa vita coniugale

La Maiocco, stanca dei maltrattamenti che il marito le faceva subire, si rifugiò presso i propri genitori, promuovendo nel contempo causa di separazione di letto e di mensa; e lo Storero fu condannato a corrispondere alla moglie una retta mensile.

La causa, però, non ebbe seguito, poichè per l'intervento di amici comuni i coniugi si rappacificarono e tornarono a vivere insieme. Ma subito dopo la riconciliazione, la moglie morì nelle circostanze citate. Si rilevò ancora che la Maiocco era donna di carattere gioviale, religiosa, affezionata al marito ed alla casa, per cui l'idea che ella si fosse uccisa non trovò credito. Così pure le parole che, a detta dello Storero, la Maiocco avrebbe pronunciate prima di morire per giustificare il suicidio: «Con te non ho niente: perdonami» vennero recisamente escluse dai testimoni presenti. Non solo, ma la stessa perizia medico-legale stabilì che le condizioni in cui si sarebbe trovata la Maiocco se avesse ingerito il veleno, non le avrebbe permesso di articolare parola. Infine causa ultima e determinante, che avrebbe indotto lo Storero a commettere il delitto, sarebbe stata il timore che si scoprisse una suo nuova tresca con un'altra donna.

Contro questo incalzare d'accuse lo Storero si difende strenuamente, protestando la sua innocenza. La tenacia nel voler dimostrare, a qualunque costo, la sua innocenza non venne meno al condannato, e nella Casa di pena di Perugia, mentre stava iniziando il periodo della segregazione cellulare, egli presentò denuncia contro alcuni testi che, secondo lui, avevano deposto il falso. Questo suo tentativo di invertire le parti non ebbe seguito, perchè il Procuratore del Re, vagliati i fatti, fece sapere al condannato che non risultava che dei testi avessero deposto falsamente in giudizio. Tuttavia lo Storero non disarmò. Più tardi, dal Penitenziario di Piacenza, egli ricorse al Procuratore Generale del Re di Casale, per chiedere la revisione del processo. Anche questo passo non gli giovò.

Lo Storero, per quanto abbattuto da codesto rifiuto, non si diede per vinto; ed ora, a distanza di molti anni, quasi alla fine della sua pena, ritorna a farsi vivo con una nuova e motivata domanda di revisione, presentata al Procuratore Generale del Re di Torino. Lo assiste in questa fase della revisione l'avvocato Turola del nostro Foro. Avrà fortuna lo Storero in questo ultimo e disperato tentativo per dimostrare la sua innocenza? Egli afferma di sì. Nel voluminoso memoriale difensivo, comprendente ben cento fogli dattilografati, l'avv. Turola dimostra, con impressionanti dati di fatto, le false deposizioni che alcuni tra i principali testi di accusa avrebbero reso in giudizio contro lo Storero. Questi, poi, rimettendo in luce la fosca ed oscura tragedia familiare di cui egli fu protagonista, accenna pure a una affermazione fatta dal capo dei giurati il quale fin dall'inizio del processo avrebbe garantito ad una levatrice di Frugarolo che allo Storero, se non l'ergastolo, sarebbe stata inflitta una condanna a trent'anni di reclusione.

Continuando nell'elencazione dei motivi addotti per giustificare la richiesta revisione del processo, lo Storero avanza l'ipotesi d'un evidente errore commesso dai periti nel procedere allo esame chimico dei visceri della Maiocco. Dai risultati di tale esame meico-legale i periti, sempre secondo il condannato, avrebbero dovuto affermare che la morte della Maiocco avvenne per suicidio. Lo Storero nega inoltre di aver fatto subire maltrattamenti alla moglie.

"Sono innocente,,

Il memoriale continua nella enumerazione dei fatti angosciosi che travolsero una giovane vita nata per l'amore allo studio. Da queste note traspare la profonda amarezza del recluso che lotta non per la sua libertà — perchè già rifiutò la grazia che gli era stata proposta per il suo contegno esemplare — ma per la riabilitazione e per la rivendicazione dei suoi diritti di cittadino e della sua innocenza. Il dott. Storero, che conta ora cinquanta due anni, manifesta nel suo memoriale, nonostante le sofferenze patite durante la sua lunga prigionia, una grande lucidità di pensiero. A chi ha avuto la possibilità di avvicinarlo egli ha espresso la ferma speranza che il suo ricorso sarà accolto dal Procuratore Generale del Re di Torino, e che in un tempo relativamente breve egli potrà dimostrare la sua completa innocenza e ritornare interamente libero tra i suoi, che lo attendono fiduciosi. «Mi hanno visto partire giovane — egli ha detto — nel fiore degli anni migliori, per iniziare l'espiazione di una colpa non commessa; mi vedranno ora, e spero vecchio incanutito, piegato dagli anni e dagli affanni, ma innocente».

Una misteriosa esplosione

in una casa privata di Calcutta

CALCUTTA, 27

Nell'appartamento di una casa situata in un quartiere settentrionale della città è avvenuta una forte esplosione che ha suscitato un vivo allarme tra la popolazione di una vasta zona. Dalle prime indagini risulta che si tratta dello scoppio di una grande quantità di prodotti chimici. Gli inquilini dell'appartamento non sono stati ritrovati finora. Tuttavia due bengalesi sono stati tratti in arresto. Lo stabile è rimasto seriamente danneggiato. Si ritiene che le sostanze chimiche esplose servissero per la confezione di bombe.

Il cantiere minerario di Fontevivo

ha dato finora 250 tonnellate di petrolio

PARMA, 27

Nel cantiere minerario di Fontevivo ha ripreso con perfetta normalità lo sfruttamento del giacimento petrolifero. Dopo la prova di estrazione di lunga durata che ha dato oltre 150 tonnellate di petrolio e la breve sosta per i lavori di sistemazione, il pozzo n. 1 è stato rimesso in attività da una settimana con una raccolta di petrolio ora regolata per ragioni di carattere tecnico su dieci tonnellate giornaliere. Nei primi giorni dopo la ripresa del lavoro di estrazione il quantitativo raccolto fu superiore all'attuale portata ridotta, cosicchè il petrolio estratto durante la settimana si può calcolare intorno alle cento tonnellate dell'emersione ad oggi la sonda n. 1 ha così già prodotto 250 tonnellate di petrolio.

Ottomila chilogrammi di oro

inviato dalla Russia alla Germania

RIGA, 27

Ottomila chilogrammi di oro sovietico in lingotti, contenuto in 100 casse piombate, hanno traversato la Lettonia nel più grande segreto diretto a Berlino. Questo invio con i quattro precedenti effettuati entro breve termine porta un totale di 29,000 kg. l'oro sovietico in lingotti giunto per ferrovia a Berlino via Lettonia e Lituania.

Il bilancio statale del Panama

in "deficit,, di 2 milioni di dollari

PANAMA, 27

Il Governo è vivamente impressionato dalla prospettiva che il bilancio si chiuda con un «deficit» di 2 milioni di dollari. Per far fronte al disavanzo il Governo si trova nell'alternativa o ridurre gli stipendi ai funzionari, o ridurre il numero dei suoi funzionari, ma finora non si è deciso nè per l'una nè per l'altra decisione.

Un bastimento in fiamme

MARSIGLIA, 27

La stazione radiotelegrafica del porto di Marsiglia ha intercettato un messaggio trasmesso da un vapore olandese il quale segnala di aver scorto alle 23.40 di questa notte (ora di Greenwich) un piccolo bastimento in fiamme nella posizione di 39 gradi e 40 primi di latitudine nord e 14 gradi di longitudine est.

Inondazione in una miniera

Un minatore morto, quattro mancanti

SORANTON (Pensylv.), 27

In un pozzo minerario si è verificata una improvvisa inondazione, in seguito alla quale 1 minatore ha trovato la morte mentre quattro risultano mancanti. Altri venticinque minatori hanno potuto essere tratti in salvo.

Due banditi messicani giustiziati

perchè autori di triplice assassinio

PUERTO MESSICO, 27

Tre impiegati ferrovieri sono stati assaliti durante la notte da due banditi che li hanno uccisi mutilandone orribilmente i cadaveri a colpi di «machete» (spada corta messicana). Scoperti dai soldati federali i banditi vennero arrestati e giustiziati sommariamente.

La corsa del bacio

I vecchi, andando o tornando dalle loro fatiche, gettavano uno sguardo tra il curioso e lo sprezzante sul mio lavoro e s'allontanavano scotendo la testa come per dire a sè stessi: Ecco uno dei tanti perdigiorni per cui noi logoriamo la nostra vita dal primo all'ultimo dì dell'anno. Anche i bambini si stancavano presto dallo starmi ad ammirare e si scostavano o per attendere alle greggi pascolanti su per i pendii o per cogliere le more lungo le siepi. Le mie migliori ammiratrici erano le ragazze. In questa loro ammirazione c'entrava più di un poco la mia giovinezza felicemente assecondata dalla parola arguta e dallo sguardo audace, sì, ma non tanto che le mettesse in soggezione. Ero anche riuscito a cogliere sulle labbra di qualcuna di quelle floride figliole la promessa di più ampie concessioni; di cui tuttavia fino allora non avevo creduto di approfittare. Volete sapere il perchè? Non ne faccio mistero: perchè, senza manco averne la coscienza, ero innamorato. Proprio così.

Quella figurina slanciata e sottile, con quel visetto bianco di tuberosa e con quei due occhioni neri e profondi che quando si fissavano su di te, ti frugavano fino nei più riposti cantucci del cuore e vi sollevavano strane ondate di sentimenti confusi e nuovi, non s'era mai voluta fermare come le altre davanti al mio cavalletto. Passando mi lanciava uno di quelle sue occhiate assassine e proseguiva senza mai voltarsi indietro. Procedeva con quel suo passo singolare che già a distanza la faceva distinguere da tutte le sue compagne, e con la testolina nera un po' piegata verso la spalla sinistra come certe madonne di Gentile da Fabriano.

— Chi è quella superbetta costà? — chiesi un giorno a due ragazzone che mi stavano una a destra e una a sinistra come due angeli custodi.

— La Dina? Superba? Ma lei si sbaglia, sa, signor pittore. E' la più brava ragazza del villaggio, e punto superba. Passa via diritta perchè a casa ha la vecchia nonna cieca e paralitica che ha bisogno di lei come del pan che mangia. E come si sacrifica quella povera figliola! Nessuno l'ha mai vista fermarsi per le strade a chiaccherare. Non esce che per le faccende e, la domenica, per andare alle funzioni. Vedesse come tiene la casa! Come uno specchio; o i pavimenti che vi si potrebbe scodellare la polenta, tanto sono puliti.

— Ma non esce proprio mai per diporto?

— S'è già detto che non è mai oziosa — disse a modo di conclusione il mio angelo custode di destra. Ma quello di sinistra, come sovvenendosi di un fatto eccezionale, riattaccò, dopo una pausa abastanza lunga, il discorso:

— Ma sì: mi ricordo di averla veduta sulla piazza del Municipio il giorno della sagra, per assistere alla corsa.

E abbandonando con giovanile disinvoltura l'argomento che più mi interessava, le due figliole si misero a descrivermi la singolare festa paesana che si chiama la «corsa del bacio». I giovanotti del villaggio e dei luoghi vicini, montati su degli asini, partecipano con passione a questa gara che, data l'indole caparbia degli animali, gli accorgimenti usati dai cavalieri per vincerla e la chiassosa partecipazione della folla, è tutta infiorata di episodi esilaranti. In questa giostra paesana il vincitore oltre al premio che gli è consegnato con grande solennità, ha il privilegio di potere, appena raggiunto il traguardo, baciare «coram populo» una delle ragazze presenti alla gara. Questo bacio assume spesso il valore di una pubblica dichiarazione d'amore, e più di un matrimonio ha avuto il suo primo spunto in un bacio dato e ricevuto in quella occasione.

***

Non ch'io avessi intenzione di trovar moglie in quel paesello di montagna. Ma cedendo a un impulso incosciente del cuore — oh, quella figurina slanciata e sottile...! — mi proposi di partecipare anch'io alla gara singolare. Incaricai un bravo giovinotto del paese di scovarmi fuori, dove volesse e pagando quanto volesse per l'affitto, il miglior corridore della razza asinina e di farmelo trovar pronto al momento della corsa. Non c'erano formalità da compiere per la partecipazione. Vi si presentava chi voleva, e dato il segnale della partenza, ciascuno, come poteva, partiva e cercava di distanziare i concorrenti.

All'ora stabilita, dopo la funzione pomeridiana, il piazzale della chiesa era gremito di gente e di.... asini. Una ventina di questi, allineati ai piedi della gradinata dinanzi alla porta principale della chiesa attendevano con i loro rustici fantini il rito inizlale della benedizione, impartita con solennità dal parroco del villaggio. Tutt'intorno una marea di popolo festante.

Dopo la benedizione il popolo cominciò a sfollare e a dirigersi verso il piazzale del municipio per assistere all'arrivo degli asinelli. Scorsi tra la gente anche la Dina e all'idea del bacio che di lì a poco avrei stampato sul suo visetto di tuberosa, il cuore mi diede un balzo come se volesse saltarmi in gola.

Addossandosi gli uni agli altri gli asinelli già montati dai loro rustici fantini, volsero le spalle alla chiesa. Io m'ero piazzato fra i primi ed ero quasi certo della vittoria. Non per nulla il mio bravo scudiero gli aveva fornita, a mezzogiorno, una ricca razione di avena e, pochi momenti prima della benedizione, gli aveva fatto ingoiare due panetti imbevuti nel vin bianco. E già durante la benedizione io avevo notato, che gli occhi del mio bel somiero brillavano di una felicità insolita.

Fra i curiosi che si erano fermati lì all'imbocco della pista per assistere alla partenza, notai il mio giovinetto il quale mi mandava incontro un sorriso beato. Da questo trassi auspici sicuri di vittoria. E mi proposi di regalarlo signorilmente a festa finita.

Un istante di silenzio e una voce stentorea che dette il via.

Oh, come si mise a divorare la strada il mio asinello! Non c'era bisogno di inimarlo nè con grida nè con pungoli; s'era già postato in testa a tutti e andava superbamente distanziando il gruppo dei più animosi suoi compagni. Ed io pregustavo già la dolcezza delle labbra della Dina, quella ritrosetta, quando, usando del mio diritto, le avrei scoccato sulla bocca il più bel bacio che avessi mai dato a donna bella in vita mia.

Vedevo già come una muraglia di gente là in fondo alla via, ne sentivo le grida e gongolavo vedendomi sventoltre incontro cento, mille fazzoletti bianchi. La vittoria era ormai certa. L'avena ed il vin bianco avevan date le ali al mio prode asinello.

Senonchè con uno scatto che mi fece quasi balzar di.... sella, il mio animoso somiero fece un rapido «front a dest'», infilando decisamente una via laterale che si apriva proprio lì. E non ci fu verso di farlo riprendere la pista. Aveva un bel tirarlo per la cavezza. Non sentiva. Cominciai a dargli calci sotto la pancia perchè almeno si arrestasse. Ma i calci ottennero l'effetto contrario: l'asinello si mise addirittura al galoppo. E via attraverso un labirinto di viuzze di cui quasi non conosceva l'esistenza.

Ormai tutto era perduto. Le risate che si sarebbero fatte la sera nelle osterie a spese del «pittore» che l'aveva voluta fare a quelli del luogo! Ma poco m'importava di ciò. Quello che mi doleva, era che mancata questa unica occasione di cogliere un bacio sulla bocca della Dina, non se ne sarebbe mai più presentata una seconda. Fu allora che mi accorsi che più che il soddisfacimento di un capriccio d'artista, quel bacio sarebbe stato l'adempimento di un voto del cuore. E un grande scoramento mi colse.

Oramai mi lasciavo trascinare da quel maledetto animale senza curarmi di sapere dove mi portasse. Altri già era arrivato al traguardo ed aveva colto il suo bravo bacio sulle labbra di una bella ragazza. Forse addirittura su quelle della Dina. Uh, che spina nel cuore! Innamorato? Geloso? Non capivo più nulla: so che avevo indosso una gran rabbia.

Ad un tratto l'asino si fermò e nel medesimo istante una risata argentina mi colpì gli orecchi. Dove mi trovavo? Guardai nella direzione donde era venuta la risata e scorsi, pacificamente seduta sotto la pergola — immaginate chi? — la Dina! Lei, proprio lei in carne ed ossa.

— Non è questo il traguardo, bel cavaliere. Avete sbagliata direzione.

— Mi pare di no, sora Dina. Ma non siete alla festa voi? Vi avevo veduta davanti la chiesa prima della corsa?

— Che credete che abbia voglia di farmi baciare dal primo venuto io, in piena piazza?

— Vi debbo dire la verità. Proprio per guadagnarmi il vostro bacio avevo voluto partecipare alla corsa. Questo benedetto asino invece cambia rotta e.... Ma non m'importa di aver perduta la gara. Anche vincendo non avrei avuta la gioia che cercavo.

— L'avrete perdendo, signor pittore. Ecco il bacio.

E m'incollò la bocca sulla bocca e ve la tenne un'eternità. Stavo per impazzire dalla gioia e dalla sorpresa.

***

Lo compresi più tardi. Il mio bravo giovinotto per servirmi bene era andato a scovare il più bell'asinello che ci fosse in paese. Era naturalmente quello della Dina. Ora questo ciuco provvidenziale era abituato a svoltare a quell'angolo della strada dove m'aveva fatto quel suo brutto tiro, tutte le volte che tornava dal mulino. Anche in quel giorno — certo vi avevano contribuito l'avena abbondante e il generoso vin bianco — esso aveva preso la solita via e trascinandomi lontano dalla pista della vittoria, m'aveva portato direttamente in braccio all'amore.

GIOVANNI LORENZONI

Un motto che fa arrestare un clown spagnolo

MADRID, 27.

(U. P.). — Nel medesimo circo madrileno nel quale, quindici giorni prima, uno scherzo a doppio senso politico fece trarre in arresto gli artisti argentini Fratelli Marbell, fu arrestato per uno scherzo analogo anche il clown spagnolo Ramon Perez, noto sotto il nome di Ramper.

Egli narrava al pubblico del suo figlio ammalato, che chiamava «Chico Alfonso» (il piccolo Alfonso): dopo esser corso da un medico all'altro, senza ricevere giovamento da alcuno, aveva finito per trovare una medicina che gli procurava vero beneficio. E sapete quale? — chiedeva Ramper agli ascoltatori. Nessuno indovinava. «Sales de Espana!» — che significa «sali di Spagna», ma anche «va via dalla Spagna».

Il naso

Mecenate era un uom che aveva il naso

Questa scoperta l'ha fatta quella bella macchia di Antonio Guagnoli, quando volle dimostrare, in un suo poemetto famoso, che il naso serve a qualche cosa.

Ma se questo strumento olfattivo aveva qualche influenza sul valore specifico e sulla carriera degli uomini degli antichi tempi, non è detto che nei tempi nostri non sia di minor efficacia.

Ragione per cui, a tutti coloro che la munifica natura ha istallato nell'ordine dei proboscidati, si presenta oggi una fortuna considerevole.

Dovete sapere che radiofonano da Seatle quanto segue:

Si cercano uomini con nasi enormi, capacissimi, fini, sensibili, per assumere in forma ufficiale una nuova e bizzarra carica: quella di saper odorare e riconoscere in modo infallibile le varie qualità di profumo.

Con la revisione delle tariffe, e con la clausola sui profumi andata in vigore il mese scorso, il Dipartimento Doganale di qui si è trovato in un serio imbarazzo perchè i suoi uomini non sono provvisti di un buon naso come adesso le circostanze richiedono.

Per comprendere bene questa difficoltà bisogna sapere che la tariffa stabilisce una tassa del 75 per cento sui profumi, ma con altre tasse che poi devono essere aggiunte a seconda della loro «forza» e del loro «tipo». Siccome questi profumi recano nomi vaghi, è difficile poter esercitare un vero controllo e catalogarli. Non vi è che un mezzo: odorare e riconoscere. Ecco quindi la ragione della richiesta di un naso eccezionale che non sia mai stato contaminato nè dai buchi delle serrature nè dai liquori velenosi.

Varie persone si sono già presentate al Dipartimento Doganale e stanno adesso subendo delle prove con i fiori. Ad occhi chiusi, devono riconoscere il fiore che si fa odorare. Il salario è ottimo.

La notizia è molto lusinghiera ed eloquente, laondè parole non ci appulcro.

E servirebbe a dimostrare che l'avvenire degli uomini non si sa mai dove sia riposto.

A dire la verità però non è nuovo il fatto che, per marciare più trionfalmente possibile verso l'avvenire, non servono tanto la intelligenza o i valori dello spirito quanto il fiuto.

Oggi più che ieri, domani più che oggi.

Le condizioni della vita sono tali che bisognerebbe avere un nasone così.

E verrebbe voglia di pensare a quel tale Fabullo a cui quella bella macchia del poeta Catullo scriveva «Ti regalerò un unguento che, quando tu lo fiuterai, pregherai gli dei che ti convertano tutto in un naso».

Quanti Fabulli convertiti ci sono oggidì!

ZETA

IL PROBLEMA DEL TURISMO nei suoi termini attuali

I pochi che da molti anni ci andiamo assiduamente occupando del problema turistico nazionale siamo ormai in numerosissima compagnia: oggi specialmente ci rallegriamo del coro che irrompe ormai in tutta la stampa per dare all'intero Paese una coscienza turistica.

Le nozioni generiche sui valori nazionali del movimento dei forestieri sono ormai sufficientemente diffuse: molti e molti sanno com'esso contribuisca per miliardi di lire alla nostra bilancia economica, come abbia virtù d'affrettare e d'agevolare lo sviluppo di tante iniziative, come oggi sia efficace mezzo per far conoscere al mondo l'attuale realtà italiana.

Anche queste nozioni, è vero, han bisogno ancora di penetrare nella coscienza di tutti gli Italiani: e non è da stupirsi se, in questi giorni, Dario Lischi invoca addirittura che il turismo entri, come materia d'insegnamento, nelle scuole nostre. Essenziali elementi così delle scienze geografiche come delle scienze economiche ben possono convergere in un insegnamento di somma importanza pratica per il nostro Paese — che proprio nelle attrattive turistiche ha una delle poche «materie prime», a sua disposizione, anzi una materia prima veramente privilegiata poichè essa può considerarsi inesauribile — mentre è stata ed è finora minimamente sfruttata.

Ma oggi — mentre per lo più a quelle nozioni generiche si limitano ancora le sempre più frequenti pubblicazioni da parte di scrittori della più varia competenza — oggi è forse più utile guardare alle attuali condizioni della nostra organizzazione turistica, allo stato attuale dei termini del grande problema nazionale: poichè è particolarmente interessante constatare gli elementi del turismo alla vigilia del giorno in cui esso entrerà nello Stato corporativo.

Il problema turistico-economico

Fino ai primi anni di questo secolo appena pochi studiosi richiamavano l'attenzione dei Governi sul problema turistico considerato esclusivamente nei suoi termini economici. Da un decennio l'Italia ha creato il suo Ente nazionale per le industrie turistiche, il quale ha iniziato e sviluppato la propria attività con una modestia di mezzi assolutamente sproporzionata all'alto fine per cui fu creato: ma in questo decennio, mentre l'ENIT ha fatto miracoli con quei pochi mezzi, la politica generale del Regime ha consentito la più efficace attività degli enti e delle istituzioni che apportano contributi essenziali al la organizzazione turistica nazionale.

Tale organizzazione — mentre il Ministro delle corporazioni studia direttamente l'ulteriore forma di razionale coordinamento di tutte le forze operanti per le fortune turistiche del Paese — non va guardata con pessimismo: bisogna invece riconoscere che — attraverso sforzi tenaci ed assidui sacrifici in un tempo di crisi generale — negli ultimi dieci anni l'Italia ha ben operato nella propria organizzazione turistica.

Quando ci si parla di una crisi nazionale del turismo, noi opponiamo la nostra ottimistica convinzione — la quale ci appar confermata dalle osservazioni che qui sinteticamente esponiamo sull'attuale stato di ospitalità del nostro Paese e sul potenziale successo iniziale della prossima Corporazione del turismo.

Non c'è bisogno di molte parole per ricordare gli elementi essenziali di un progredito e confortevole turismo ricettivo quale in un decennio l'Italia s'è messa in grado di offrire ai forestieri: lo sviluppo ed il miglioramento delle vie di comunicazione, il perfezionamento dei mezzi di viaggio dai treni agli autoservizi di gran turismo, i progressi dell'industria alberghiera così nei grandi centri come nelle più remote regioni, l'ordine la disciplina la cortesia che costituiscono evidenti elementi della coscienza turistica popolare, la generosa apertura di tutti i musei all'ammirazione pubblica, l'organizzazione progressiva delle nostre Stazioni di cura soggiorno e turismo.

Son elementi, cotesti, che nessuno può disconoscere: elementi che testimoniano che l'Italia non ha perduto questi anni più recenti, neppure nel campo turistico; elementi che oggi si offrono allo Stato corporativo. Ma non bisogna dimenticare, in una pur rapidissima rassegna come questa, elementi complementari della nostra organizzazione turistica: quali, per citare soltanto i due maggiori, la magnifica attività del Touring e la rinnovata opera della C. I. T.

Il Touring — continuando la sua bella tradizione — ha intensificato così le sue attività di propaganda sempre più efficaci all'estero come le sue attività pel turismo ricettivo dalla iniziativa per i cartelli stradali ai concorsi per il decoro dei minori alberghi.

La Compagnia italiana del turismo — ricostituita in poderoso organismo industriale — esercita la sua alta funzione nazionale di vigilanza di controllo di concorrenza in confronto delle ordinarie aziende di viaggio, e di avviamento di sempre più numerose correnti turistiche fra noi.

Parole chiare

Possiamo affermare dunque che l'Italia ha oggi gli strumenti idonei ad una sua provvidenziale politica turistica — strumenti che lo Stato corporativo deve ora perfezionare coordinare e dotare di mezzi finanziari sufficienti ai più alti fini economici.

Se, nonostante il tempo critico, l'Italia può vantare questi strumenti idonei a metterne in valore la più ricca ed abbondante materia prima, essa può ben destinare a questo scopo più ingenti somme di quelle che destina per garantirsi maggior reddito da altre risorse nazionali.

Mettere in pieno valore così preziosa e doviziosa materia prima per mezzo di quegli strumenti ben perfezionati e coordinati significa chiamare finalmente in Italia un annuo numero di forestieri proporzionato così alle attrattive turistiche insuperate ed insuperabili del nostro divino Paese come alle necessità dell'economia nazionale — la quale potrà contare non più sui due o tre miliardi di lire annualmente, ma almeno su un reddito che s'approssimi a quello della Francia, per esempio: quindici miliardi di franchi all'anno.

Non ci stupiamo della differenza, pensando ai pochi anni ed ai pochi denari che l'Italia ha dedicato alla propria organizzazione turistica: ma confermiamoci nella fiducia di un possibile rapido progresso constatando quel che abbiamo saputo fare appunto in così pochi anni e con così pochi denari.

Per quanto grave possa essere la crisi generale del turismo, le attrattive che l'Italia offre aumentano continuamente di qualità e quantità: la nuova viabilità apre ai turisti nuovi miracoli di natura; i continui scavi mettono in luce nuovi tesori d'arte e di storia; la sistemazione di nuove fonti salutari arricchisce il notro grandioso patrimonio idrominerale; i progressi della organizzazione politica ed economica del Paese costituiscono attrattive degne d'attenzione e di studio universali; le condizioni del nostro turismo ricettivo fan sempre più gradita l'ospitalità in ogni Regione.

E' noto che la crisi particolare del turismo italiano è specialmente dovuta alla breve permanenza fra noi di turisti che son tuttavia in numero considerevole: ed allora il rimedio sta appunto nel richiamare fra noi specialmente quelle categorie di forestieri che più a lungo qui potremo trattenere. Anche in queme per la materia prima delle attrattive, come per l'idoneità degli strumenti della fortuna turistica — noi ci possiamo ritener privilegiati, nonostante il contrario parere dei pessimisti che si limitano a lamentar la decadenza del turismo....

Quelle categorie di forestieri — che la Corporazione del turismo vorrà considerare con particolare riguardo — son principalmente due quelli che possiamo attrarre alle manifestazioni ed alle istituzioni del turismo culturale, e quelli che possiamo chiamare a noi per la irresistibile voce del sangue.

Quale Paese come l'Italia ha potenza di chiamare e di attrarre a sè studiosi e studenti d'ogni terra e d'ogni razza? di offrir loro non soltanto documenti interessanti e monumenti delle civiltà del passato ma anche interesanti elementi di una civiltà nuova cui tutto il mondo guarda con tanta attenzione?

Quale Paese come l'Italia può chiamare ed attrarre a sè tanti forestieri del proprio sangue, tante correnti turistiche derivate da quei dieci milioni di figli sparsi nel mondo? Qui — andiamo ripetendo da tanti e tanti anni — qui è l'elemento primo della fortuna turistica nazionale: nelle folle dei «forestieri di nostro sangue» che vengono a riportarci un po' d'interesse di tanto capitale di lavoro e di genio che abbiam prodigato al mondo — vengono qui non ad una permanenza di quattro giorni, non a lesinar centesimi, non con poca probabilità di ritornare o di rimanere in Italia.

Non prolunghiamo, per oggi, il discorso ma diciamo che un Paese il quale ha la ventura di possedere ancora una doviziosa materia prima inesauribile ed i mezzi per metterla in valore non può indugiar oltre a risolver felicemente il suo problema turistico.

UGO G. IMPERATORI

Il conte Enrico di Parigi sposerà la Principessa Isabella Orléans Braganza

PARIGI, 27.

Il corrispondente del «Petit Parisien» a Bruxelles annunzia che l'8 aprile prossimo verrà celebrato a Palermo il matrimonio del conte Enrico di Parigi, figlio unico del Duca di Guisa, pretendente al trono di Francia, con la principessa Isabella Orlèans Braganza. La cerimonia del fidanzamento si svolgerà al Castello D'Anjou, presso Bruxelles.

Drammatico epilogo nuziale
Dai fiori d'arancio... al veleno

LISBONA, 27.

(U. P.). — La vendetta d'una donna abbandonata dal suo amante ha messo in pericolo la vita di tutte le 72 persone convenute alla festa nuziale. Dopo il matrimonio in chiesa di Joaquin Pedro e di Luzia Nogueira, a Redondas, una lieta brigata di 72 persone sedeva a mensa, quando alcune di esse presentarono segni di nausea. In breve tutti i banchettanti si sentirono male, e la festa nuziale dovette essere interrotta.

Il malessere generale dipendeva evidentemente da una causa comune, sicchè la polizia se ne interessò e scoprì che l'acqua del pozzo dal quale si era attinta acqua per la cucina conteneva arsenico. I sospetti caddero su Peilade Justina, ex amata del Pedro, che dopo lungo interrogatorio confessò d'aver gettato arsenico nel pozzo ma sostenne di ignorare i perniciosi effetti di questo veleno.

L'eroe nazionale brasiliano non vuol diventare generale

RIO DE JANEIRO, 27.

(U. P.). — Il capitano Juarez Tavora, che ebbe parte cospicua nella direzione strategica della rivoluzione brasiliana, è oggi l'eroe nazionale del Brasile, benchè subito dopo la vittoria della rivoluzione ritornasse al suo ordinario servizio. I suoi ammiratori non lo hanno dimenticato, e specialmente negli Stati di Parahyba e di Pernambuco ebbero luogo più volte dimostrazioni in cui s'invocò la sua promozione a generale.

Il Tavora, che è appena trentenne, si è ora rivolto agli amici ed ammiratori pregandoli di desistere in avvenire da siffatte dimostrazioni, non desiderando esser promosso per eccezione.

Varietà scientifiche

Soluzione del problema della televisione

WASHINGTON, 27

(U. P.). — La «Lampada ad arco canora», una curiosità della fisica ben nota agl'ingegneri che si occupano di radiotecnica, sembra adatta non solo a surrogare l'altoparlante, ma anche a fornire la soluzione di una delle principali difficoltà della televisione. Il noto radiotecnico inglese J. L. Baird presentò utimamente in America una «lampada ad arco canora», che non solo altera il proprio suono, come un altoparlante, alle minime oscillazioni della corrente elettrica che l'alimenta, ma specialmente l'intensità della sua luce. Appunto in tali delicate oscillazioni della luce sta il mezzo, tanto tempo cercato, che renderà possibile la televisione su vasta scala. Tenendo conto degli sviluppi dei primi risultati sperimentali, pare sia riuscito al Baird trovare, per l'apparecchio ricevente del sistema televisivo, la sorgente luminosa variabile e sensibilissima col cui aiuto si possa ingrandire con viva luce su uno schermo la piccola immagine televisiva, problema non ancora risolto da alcuno in modo soddisfacente.

Per ottenere un'immagine distinta nella proiezione a distanza, occorre, s'intende, usare una forte lampada di proiezione. Ma questa deve essere non solo forte, ma avere la massima sensibilità alle oscillazioni della corrente elettrica, giacchè sono appunto queste che trasmettono la immagine. Nella maggior parte degli apparecchi da televisione si usano per sorgente luminosa lampadine al «neon», che, nel comune impiego per «reclames» luminose, sviluppano luce intensa, ma per servire all'apparecchio di televisione non bastano, non potendo esser collocate in esso se non in piccola misura. La piccola immagine dell'apparecchio ricevente appare bensì chiara a breve distanza, ma non è abbastanza luminosa per essere proiettata, anche giovandosi di obiettivi. Lampadine comuni sarebbero abbastanza luminose per essere proiettata, anche giovandosi di obbiettivi. Lampadine comuni sarebbero abbastanza luminose per la proiezione, ma fa loro difetto la proprietà principale: la sensibilità alle oscillazioni della corrente. Questa può alterarsi, interrompersi persino un istante, senza che si noti un'oscillazione nella luminosità della comune lampada. E' appunto questa loro proprietà che permette d'usare con la corrente alternata le comuni lampadine, essa, come è noto, è affatto interrotta ad intervalli regolari, per lo più sessanta volte al secondo, senza che l'occhio umano osservi oscillazioni luminose.

La «lampada ad arco canora» è alimentata da due correnti elettriche: l'una ad alta frequenza, che influisce sull'arco luminoso tra i due poli della lampada ad arco. Le oscillazioni dell'arco luminose danno luogo non solo a diverse vibrazioni dell'aria e quindi a note diverse, ma anzitutto a oscillazioni della luce, che seguono le più delicate oscillazioni della corrente ad alta frequenza. A tal fine, questa lampada ad arco fornisce una sorgente luminosa sensibilissima e intensa, che sembra bene adatta alla televisione.

Modelli chimici azionati dall'elettricità

WASHINGTON, 27

(U.P.). — Il prof. D. H. Andrews, della Università John Hopkins, e il dott. C. F. Kettering, direttore del Laboratorio sperimentae della Società «General Motors», hanno fatta una sorpresa a fisici e chimici. Essi hanno costruito, in proporzioni gigantesche, il modello di una molecola di benzolo, che, fatta vibrare opportunamente da un elettromotore, mostra precisamente l'immagine del cosidetto effetto di Raman (così chiamato dal nome del fisico indiano, titolare del Premio Nobel).

Costruendo il modello si partì dal presupposto che la forza la quale tiene uniti gli atomi nella molecola sia analoga, nel suo effetto, a quella di molle spirali. Si scelsero spirali perchè queste possono flettersi e distendersi e perchè il prof. Andrews, in base ai suoi esperimenti di misurazione del calore, giunse al convincimento che l'affinità chimica operi in maniera analoga. Gli atomi sono rappresentati, nel modello, da sfere d'acciaio: la loro grandezza fu fissata proporzionalmente al peso specifico degli elementi che debbono rappresentare.

"Musa Veneta„

Il terzo numero di «Musa veneta», la simpatica rivista di poesia dialettale, offre una bella collana di versi. Nella pagina dedicata al Friuli troviamo «I ciampanis del mio pais» di Giovanni Lorenzoni e «Rome e Aquileie» di Anna Maria di Villanova.

La rivista, cui attendono con amore e competenza Fragiocondo e Ugo Zanhoni, va viepiù raccogliendo calorosi e meritati consensi.

CINEMA

«Il grande sentiero» è forse la più colossale pellicola che sia mai stata girata in questi ultimi anni ed è la più grande rievocazione storica della civilizzazione del West: ci sembra una carovana di pionieri che marcia instancabile attraverso terre inospitali e brucianti deserti.

Attaccati da Indiani ostili, da madre di gufali selvaggi, indeboliti dalla fame e dalla sete, uomini coraggiosi e donne forti e fedeli affrontano con animo sereno gli ostacoli più insormontabili.

Vi sono in questo film scene di grande bellezza, di realismo impressionante.

Tutto l'insieme ci dà la visione meravigliosa della natura selvaggia, della lotta immane dello uomo contro gli elementi e a terra, contro furiose tempeste di neve, contro spaventosi baratri. Su questo la visione del puro amore di una incantevole fanciulla, amore che fiorisce e che avvolge i due protagonisti in una rete d'incanto e di poesia. E' la visione della fede indistruttibile di un popolo in marcia che crede nel suo Dio e nel suo condottiero, fede che lo sorregge attraverso e sventure ed il dolore, fede che fa sì ch'esso raggiunga alla fine la terra del suo desiderio.

✱

Una nuova vicenda è successa al film «Niente di nuovo all'ovest» il grande film che è stato vietato in Germania, Polonia ed in altri stati. Siccome era vietato in Germania, molti tedeschi usavano recarsi in Olanda per assistere alle rappresentazioni date in una sala d'una città di frontiera. La direzione del cinematografo aveva, in questi giorni, ricevute varie lettere minatorie, tanto che aveva sospeso due treni speciali che aveva organizzato da Dortmund alla città dove le rappresentazioni avvenivano. Ma, la notte dal 17 al 18 del corrente mese, la pellicola scomparve. Il ladro, dopo di essersene impadronito, la bruciò nei pressi del teatro stesso.

Si crede che il furto sia stato organizzato da un gruppo di social-nazionali tedeschi.

✱

Anche gli artisti, come tutti gli altri mortali, hanno le loro piccole manie ed i loro passatempi favoriti. Greta Garbo, per esempio, sa fischiare come un uccello, e compone da se stessa le canzoni che canticchia quando è sola. Marion Davies è una eccellente ricamatrice, e Norma Shearer una ottima saltatrice di corda. Ramon Novarro, pur non volendo mai guidare un'auto, è un ottimo pilota aviatore. Lawrence Tibbett, cantante d'opera eccezionale, si diverte ad imitare Al Jolson. Joan Crawford sa tessere tappeti e tappezzerie. Lewis Stone, nelle ore di ozio, si diletta a riparare orologi, e Wallace Beery collo sport della pesca. Tutto Hollywood sa che Grace Moore è una insuperabile preparatrice di insalate; e tutto questo senza contare le altre stelle che sanno disegnare, dipingere, o suonare qualche strumento.

Al Congresso Internazionale della società di Oto-Neuro-Oftalmologia, tenutosi recentemente in Bruxelles, è stata proiettata una pellicola che riproduce l'interno delle cavità boccale e laringea. Tutti i congressisti hanno riconosciuto l'importanza estrema di questo metodo d'indagine, specialmente per quanto riguarda la funzionalità delle corde vocali.

Ricorderemo a questo proposito che la ripresa cinematografica delle corde vocali è già abbastanza in uso, per il fatto che una razionale illuminazione della cavità laringea non è difficile ad ottenersi. Poichè le corde vocali non sono veri e propri organi indipendenti, ma sono invece delle ripiegature della mucosa laringea, i loro movimenti si percepiscono come un gioco alterno di luci e di ombre al quale la pellicola cinematografica è molto più sensibile di qualunque mezzo ottico di indagine diretta.

✱

Douglas Fairbanks, che ha assistito alla presentazione del suo ultimo film a New York, «Reaching for the Moon», si è imbarcato, il 14 gennaio, a San Francisco a Bordo del «Belgenland». Accompagnato dall'inscenatore Victor Fleming, e dal suo segretario particolare, Charles Lewis, Douglas Fairbanks va a cacciare le tigri e gli elefanti in India ed in Cina. Il suo itinerario è: Honolulu, Pechino, Shanghai, Hong-Kong, Calcutta, Benarès, Delhi e Karachi. In aeroplano, Douglas arriverà in Europa, e a Baden Baden ritroverà la sua cara mogliettina Mary. Dopo un soggiorno alla stazione termale, i coniugi si imbarcheranno forse a Genova per tornare in America.

✱

— La Germania possiede in Europa il più gran numero di cinematografi; con le sue 5.267 sale, essa si classifica infatti prima della Russia, che ne possiede 5.200. Ultima della serie è la Albania.

— L'ultimo bilancio della Metro Goldwyn Mayer, accusa un beneficio netto di 10.000.000 di dollari.

— La censura tedesca ha vietato la proiezione di «1914, colpi di revolver a Serajevo», film che rende l'Austria responsabile della guerra mondiale.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Le proiezioni di "Anno VIII"

L'altra sera al Teatro Licinio, per iniziativa del locale Dopolavoro Ferroviario, davanti ad una enorme folla che gremiva ogni angolo del vastissimo locale, è stato proiettato il film «Anno VIII.» che passa in rapida rassegna le opere e le fatiche compiute dal Regime nell'anno chiusosi il 28 ottobre 1930, oltre gli avvenimenti di carattere nazionale.

Molto numerose le autorità presenti. Prestava servizio d'onore un manipolo di Avanguardisti, e una scelta orchestra cittadina suonò ripetutamente gli inni dell'Italia nuova, che furono vivamente applauditi, e poi della scala musica.

Allorchè sullo schermo apparvero il Re, i Principi di Piemonte, Re Boris e la Regina Giovanna, il Duce e il generale Balbo, proruppero volta a volta entusiastici applausi.

Alla fine delle otto lunghe e interessantissime parti del film, la orchestra ha suonato nuovamente «Giovinezza», vivamente applaudita.

Ammogliati e celibi

Domenica, alle ore 14.30, avrà svolgimento al Campo Sportivo del Littorio un'incontro di calcio destinato a suscitare viva eco negli ambienti cittadini. - Trattasi della partita «di ritorno» fra le agguerrite squadre degli «ammogliati» e dei «celibi» delle quali ricordiamo l'incontro disputatosi l'anno decorso e conclusosi con la vittoria degli «ammogliati».

Cinematografi

Questa sera al Teatro Licinio sarà proiettato un bellissimo film «L'arca di Noè». — Al Politeama Roma sarà dato il dramma: «Adriana Lecouvreur» e al Cinema San Marco: «Eliotropio».

Precederà un nuovissimo film «Luce».

Infortuni

Maria Giacomini fu Lorenzo di anni 50, operaia presso il Cotonificio Veneziano, si feriva con un chiodo alla pianta del piede destro. Fu giudicata guaribile in giorni 7 salvo complicazioni.

Angelo Sedran fu Luigi di anni 47, operaio presso la Fonderia Industriale Pordenonese, sollevando un peso si produceva una distorsione muscolare al lembo dorsale. — Fu giudicato guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nomine sindacali

La Direzione Provinciale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio comunica che il camerata Giustino Primon è stato nominato Fiduciario Mandamentale per la Cassa Malattie stessa. Egli sarà pertanto a disposizione degli interessati, sia per informazioni che per la raccolta delle denuncie, nel suo ufficio, dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

***

La Delegazione di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti trasporti terrestri e navigazione interna ha provveduto a nominare il camerata Giustino Primon Fiduciario Mandamentale dell'organizzazione.

Gli interessati potranno rivolgersi al suo ufficio, per l'assistenza alle varie categorie e per il tesseramento.

Da CODROIPO

Per l'arrivo delle autoblinde

Nell'imminenza dell'arrivo del Battaglione Autoblinde Mitragliate, il Podestà cav. dot. co. Gian Lauro Mainardi, ha inviato al comandante dello stesso il seguente telegramma: «Imminenza arrivo codesto valoroso battaglione Codroipo, orgogliosa e lieta, invia mio mezzo cordialissimo fervido augurale saluto».

Incontro calcistico

Domani al Campo Sportivo di Viale Goricizza avrà svolgimento un'interessante sfida di calcio, tra una squadra formata di giovani nati nell'anno 1912 ed un'altra composta di nati negli anni 1910 e 11.

La lotta si pronostica battagliera e la carta favorisce i più giovani.

Cinema

Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Vittoria sarà rappresentato il colosso cinematografico «Sangue Scozzese», con l'interpretazione di Lilina Gish e Normann Kerrj.

Da VENZONE

Nell'O. N. D.

Il Podestà di concerto col Segretario Politico, ha chiamato il camerata Lodovico Querini alla Presidenza della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Allo stesso camerata è stato fatto invito di concretare entro quindici giorni il programma da svolgere.

Licenze di commercio

Il Podestà invita tutti i commercianti ed esercenti a presentare all'ufficio municipale non oltre il 10 marzo u. v. le licenze di commercio, per la rinnovazione.

Da BUJA

Beneficenza

Il Comitato per le onoranze all'esimio dott. Ottavio Vidoni, medico condotto comunale, a versato alla Congregazione di Carità L. 200, avanzo delle sottoscrizioni per l'offerta della medaglia di riconoscenza all'ottimo professionista.

Da Gemona

Tesseramento e vestizione giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento avverte i giovani fascisti di presentarsi oggi 28 corrente alla sede (caserma degli alpini, via XX settembre) dalle ore 18 alle ore 19, per la vestizione, avendo già il Comando le divise, e per il tesseramento che dà diritto ad avere il distintivo e il giornale «Gioventù Fascista».

I lavori all'Ospedale Civile

Sono terminati i lavori di abbattimento di una vecchia costruzione all'Ospedale Civile, dove sorgerà la nuova che amplierà di molto il nostro Ospedale e risponderà a tutti i bisogni, in rapporto alla accresciuta importanza dell'Ospedale.

Il Presidente dell'Ospedale Civile signor Ugo Armellini vi ha fatto un sopraluogo con l'ingegnere cav. Renato Raffaelli e il Segretario capo cav. Carlo Rossini; ed ora che l'abbattimento e lo sgombero sono avvenuti si inizieranno i nuovi lavori che saranno ultimati entro l'anno.

In Pretura

Il fornaio Ugo Valent, imputato di vendere pane in pezzi anzichè a peso, è stato condannato, per contravvenzione, dal nostro Pretore, a lire 50 di ammenda.

Dunque i fornai stiano in guardia, come pure pongano attenzione nella cottura del pane, che delle volte riesce immangiabile.

— Il venditore di legna signor Pio Saccomani è stato assolto, per non aver commesso il fatto, dalla contravvenzione al regolamento di Polizia stradale consistente nell'aver circolato con camion a rimorchio senza munire questo ultimo di fanalino posteriore.

— Romana Mitri di Bortolo è stata condannata dal Pretore a 56 giorni di reclusione e a lire 350 di multa e spese, per avere annacquato il latte e per non averlo sempre venduto con giusta misura.

— Pietro Bierti è stato condannato a 30 giorni di reclusione e 100 lire di ammenda, per essersi ubriacato e per avere bestemmiato.

Cinematografo

Il pubblico domenica scorsa è rimasto molto soddisfatto dell'orchestrina che allieterà ogni volta gli spettacoli cinematografici.

Domani 1 marzo, accompagnato dalla buona orchestra, andrà in scena il lavoro «Donna divina». Dopolavoristi, Avanguardisti, Balilla, provvisti di tessera, hanno notevoli ribassi.

Da ARTEGNA

Per il gagliardetto ai giovani fascisti

Mercè il vivissimo interessamento del camerata Eugenio Siega attivo Presidente della locale Sezione Combattenti e membro del Diretorio del Fascio, l'offerta del gagliardetto alla Sezione dei Giovani Fascisti può dirsi un fatto compiuto perchè le L. 200 occorrenti alla fornitura del gagliardetto, sono già state raccolte dal predetto signor Siega attraverso una sottoscrizione tra ex combattenti e simpatizzanti, e versate alla Federazione la quale ha vivamente elogiato l'ottimo Presidente che è stato il primo ad effettuare il versamento.

La sottoscrizione ha fruttato la cospicua somma di L. 259.50, di modo che al Segretario politico vennero versate le L. 59.50 raccolte in più, che vennero immediatamente destinate al fondo per l'acquisto della divisa ai Giovani Fascisti poveri.

Un vivo plauso al camerata Siega per la sollecitudine veramente encomiabile con cui ha portato a termine la sottoscrizione, e la gratitudine dei giovani fascisti verso tutti coloro che col personale contributo hanno saputo raggrannellare la somma necessaria a dotare dell'insegna la Sezione.

***

Elenco dei sottoscrittori: N. N. L. 50 — Pietro ed Onorio fratelli Vidoni, 20 — Leonardo Comini; ing. Pietro Comini L. 10 ciascuno — Eugenio Siega — dott. Roberto Beolchini — Luigi e Sebastiano Siardi — Natale De Monte — Maria e Luigi Merluzzi — Giovanni Comoretto — Rodolfo Macor e moglie — dott. Carlo Romanini — co. Umberto Valentinis — Ede Perini — Mario Matiussi — geom. Egidio Traunero — Vincenzo di Braida — Giuseppe Bardusco — Angelo Meniso — Pietro Giorgini — Galliano Pontelli — dott. Girolamo Copetti — Amedeo Mezzetti — Martino Tagliapietra — Francesca Guerra — Decio Medussi — Mariano Mosumeci, L. 5 ciascuno — Mattia Quali — Francesco Rizzotti — Giovanni Verona — Alberto Casarsa — Ernesto Errichello — Giovanni De Monte — Ugo Erragnolini, L. 3 ciascuno — Giovanni De Ronco — Giuseppe Ganzaroli — Giuseppe Perini di Onofrio — Antonio Liva — Ottaviano Cargnelutti di Gemona — Achille Verza di Osoppo — Giovanni Masereani — Guerrino Romanini — Annibale Siega — Adolfo Muzzolini — Celestino Anzil — Oreste e Luigi Madussi — Ruggero Tonello L. 2 ciascuno — Emilio Fabris — Domenico Ellero — Domenico De Rio — Evaristo Du Rio, L. 1 ciascuno — Domenico Buzzulini, L. 0.50.

Da S. GIORGIO NOGARO

In morte di Ferruccio Facini

Nell'Ospedale S. Martino di Genova, colpito da morbo inesorabile, mancava all'affetto dei suoi cari Ferruccio Facini, capo macchinista navale, tenente nella Riserva Navale.

La sua immatura fine suscitò profondo compianto ed i funebri svoltisi in S. Giorgio, riuscirono veramente solenni. La popolazione volle così manifestare alla desolata madre dell'estinto, ai fratelli ed ai parenti tutti, le sue condoglianze per tanta perdita.

Inoltre nella luttuosa circostanza furono raccolte le seguente offerte:

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Facini lire 500 — Roussel Gino di Udine 25 — Famiglia M. Basile, Udine 25 — Famiglia Arnaldo Dalan, Udine 25 — Dott. Luigi Barzan 25 — Rag. Fausto Brida, Udine 25 — Dott. Eugenio Paussa 20 — Dott. Giacomo e Gem. Virgilio Zaina 20 — Famiglia Orazio Bet 25 — Famiglia Eulalia Costantini 10 — sig. Giuseppe Vanelli, Palmanova 10 — sig. Vincenzo Mauro 10 — signora De Candido Giacomina 10 — sig. Irene Milocco vedova Tesini 5.

All'Asilo Infantile Principessa Iolanda. — Don Valentino Tosolini e sorella, Udine, 50 — Prof. Don Mario Roussel di Udine 25 — Giacomo Pian di Udine 25 — Signora Anna De Nipoti 10 — Leone D'Agostinis 5.

Al Comitato O. N. Balilla. — Signora Ved. A. P. Cantoni, Udine, 10.

Alle Dame della Carità. — Dott. Remo Cristofoli 10 — Sig. Elvira Pinati ved. Miliotti 10 — Prof. Lorenzo Cristofoli 5.

Alla Dante Alighieri, Comitato di Udine. — Dott. Silvio Conti 15 — Dott. Piero Rinaldi 15 — Dott. Mario Francescutti 10 — dr. Ivo Giordani di Buttrio 10.

Alla Congregazione di Carità, Palmanova. — Signora Elvira Buri 10 — Dott. Tullio Zandonà 10 — Sig. Gino Olivo 10 — Signora ved. Lorenzetti 2.

Al Patronato Scolastico, Palmanova. — Prof. Oddone Osti 5 Signor Alfredo Lazzarini 5 — Prof. Maria Gaspardis 5 — Prof. Arch. Giovanni Santi 5 — Vito D'Aietti 5 — Elvira Travaini 5 — Maria Binetti 5 — Bice Cocetta 5 — Lucia Tamburini 5 — Caterina De Re 5 — Bice Perini 5 — Anna Zanolini 5 — Italia Feruglio 5 — Ernesta Cervini 5.

Al Comitato O. N. Balilla, Palmanova. — Signora ved. A. P. Cantoni 10.

Alla Congregazione di Carità, S. M. la Longa. — Malisani Olivo 5.

Da SPILIMBERGO

Per il restauro del Duomo

Volge in questi giorni un mese dalla morte dell'Arciprete don Giovanni Colin, rapito in età ancor giovane da violenta malattia e torna doveroso — prima, che la memoria di Lui, col trascorrere del tempo, vada attenuandosi — un cenno sull'opera volonterosa e intelligente, spiegata per il restauro del Duomo di Spilimbergo che è certamente la più bella chiesa della Diocesi di Concordia ed una tra le più pregevoli del Veneto.

Avevo conosciuto don Colin nell'estate del 1929, in occasione di una visita al Duomo da parte del R. Soprintendente alle opere di Antichità e d'arte di Trieste. Da qualcuno tra i presenti era stato rilevato che il Commissario Prefettizio di allora, viceprefetto comm. Bianco (in quei giorni in regolare congedo), sebbene amministratore assai rigido, non avrebbe rifiutato il necessario contributo per l'inizio dei restauri, attesa la grande importanza del Monumento. La Fabbriceria, invece, per bocca dei suoi preposti, dichiarava di non poter concedere nulla, trovandosi in condizioni critiche, senonchè, durante questo scambio di idee, veniva osservato che ad una parte della spesa avrebbe potuto venir incontro il Clero, al quale nelle campagne del Friuli, quando si tratti di erigere nuove chiese, non riesce difficile raccogliere i fondi necessari....

Mentre ferveva la discussione, io guardavo con particolare attenzione l'Arciprete, il cui nome non molto prima, dalla stampa, era stato ricordato per suoi atteggiamenti politici, e, notando la vivacità dei suoi occhi intelligenti, pensavo che un vasto e lusinghiero campo d'azione avrebbe potuto aprirsi alla sua attività qualora avesse assecondato in modo efficace un coraggioso e razionale ripristino del Duomo di Spilimbergo.

Terminata la visita, mentre gli intervenuti si avviavano per uscire, don Colin si avvicinò a me e premurosamente mi chiese se fossi ben sicuro che il Commissario Prefettizio (allora assente, ripeto) avrebbe accordato il menzionato contributo di lire diecimila, poichè in tal caso anche egli, si sarebbe interessato attivamente per raccogliere tra i fedeli almeno altrettanta somma.

L'Autorità comunale deliberava subito il desiderato concorsi nella spesa e la Fabbriceria; animata dall'Arciprete, iniziava senz'altro una questua, alla quale la cittadinanza spilimberghese unanime, con a capo il Podestà, rispondeva con generosità di offerte. Oltre trenta mila lire, se la memoria non m'inganna, venivano raccolte in poco tempo, mentre dal canto suo anche il Ministero per l'Educazione Nazionale assegnava un adeguato importo.

***

Verso la fine del 1929, a pochi mesi di distanza dal sopraluogo sopra accennato, con l'appoggio cordiale dell'Autorità comunale e sotto la direzione della R. Soprintendenza di Trieste, si incominciavano alacremente i lavori.

Si rimoveva l'intonaco dalle pareti e dai pilastri della navata centrale, restituendo alla luce affreschi di pregio ed elementi decorativi importanti, menzionati a suo tempo in questo giornale; era tolta la artistica cantoria perchè fuori di posto; si riaprivano le finestrine della navata centrale; veniva iniziata una accurata sistemazione e una opportuna decorazione del tetto. Altre opere importanti, come il restauro degli affreschi, il trasporto dei magnifici Stalli del coro, la demolizione dell'altare maggiore, non intonato all'ambiente secolare, venivano eseguiti in un secondo tempo.

Nel Duomo, trasformato in un cantiere, don Colin era il propulsore tenace d'ogni lavoro, stimolando la rimozione delle aggiunte che avevano alterato la linea originaria dell'edificio. In pari tempo, dando esempio di calma e di avveduta prudenza, egli insisteva affinchè venisse usata la massima circospezione da parte degli operai per non compromettere con un'eccessiva fretta eventuali ricordi del passato che si trovassero ancora nascosti sotto recenti costruzioni.

Il fatto che il Duomo dovesse rimanere per un po' di tempo a soqquadro a motivo dei restauri, non turbava minimamente don Colin, il quale intravvedeva sino dall'inizio l'aspetto che esso avrebbe assunto a opera terminata. Un merito si deve riconoscergli, e non molto frequente, a dir vero. Pur essendo agitato da una febbre di attività, nondimeno non permetteva nel Duomo alcuna ricostruzione anche di minore importanza, senza aver prima ottenuto il consenso della R. Soprintendenza, vale a dire dei tecnici, preoccupandosi unicamente che i lavori riuscissero conformi alle più rigorose esigenze dell'arte. L'arch. Forlati — diceva — di diritto e anche di elezione sarà l'unico direttore dei lavori.

Tempo fa, don Colin scriveva in una lettera: «Il nostro Duomo è veramente bello: venga e giudicherà. Sarebbe un delitto dover sospendere, per mancanza di mezzi, un lavoro fecondo di così mirabili risultati». Con questa idea egli si accingeva a promuovere, tra la cittadinanza, una nuova sottoscrizione nella imminente primavera, quando la morte improvvvisamente veniva a interrompere la sua intraprendenza! E' da notare altresì che don Colin si ripromettevа di appoggiare, con la sua autorità, presso i varii sacerdoti, il restauro delle meravigliose chieset te di cui è adorno il Mandamento di Spilimbergo.

***

Ricordata, per un dovere di giustizia, l'opera per la valorizzazione d'una delle chiese più pregevoli e più ricche d'opere d'arte nella nostra regione, viene spontaneo l'augurio che i restauri del Duomo di Spilimbergo non debbano subire interruzioni per nessun motivo, cosicchè tra qualche anno esso possa ripresentarsi nella suggestiva austerità dei primi tempi.

Gioverà assai a questo scopo la designazione da parte dell'Autorità competente (in sostituzione del defunto arciprete) di un sacerdote aperto alle manifestazioni dell'arte e dotato di attività tenace e intelligente, in grado di poter invitare i fedeli a nuove offerte per il loro Duomo, considerato che nemmeno i nuovi contributi del Ministero dell'Educazione Nazionale saranno sufficienti.

E' utile ricordare che il prof. Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, in occasione della recente sua visita al Duomo di Spilimbergo, manifestò la sua ammirazione per l'imponente edificio e per i restauri intrapresi, mentre il Podestà riconfermava in tale circostanza tutto il suo interessamento.

G. B.

Cronaca del bene

La signora Giuseppina Urbanis ved. Bearzi ha elargito lire 50 «Pro Asilo Infantile» in memoria del di lei stimato marito ing. Bearzi.

Benvenuto

E' ritornato tra noi il concittadino signor Giuseppe D'Innocenti dopo una lunga assenza, durante la quale ha disimpegnato importanti assistenze a lavori edili nella lontana Sicilia.

Per le qualità di disegnatore ed esperto assistente egli ha saputo molto distinguersi.

Da Cervignano

La seduta del Direttorio O. N. D.

L'altra sera, come preannunciato, nella sede sociale di questo Dopolavoro Comunale, si svolse la seduta del Direttorio — Erano presenti: il Segretario politico cav. G. Rinaldi, Seniore della M. V.S.N.; il Presidente rag. T. Monico; il Vice Presidente geom. Luigi Scocca; il Segretario Fulvio Pasqualis; il Segretario amministrativo Marino Bearzi; il cassiere Gualfardo Tomba; i membri dott. Valentino Miniscalco; Bruno Zanetti; maestro Gaetano Epifani; Giuseppe Gori, rettore della Filodrammatica; Luigi Aita rettore della Sezione Musicale ed il signor Silvano Opera.

Assenti giustificati: la signorina Maria Zanutti ed il signor Gino Michelozzi.

Il Presidente apre la seduta, e, dopo aver ringraziato i presenti per il loro intervento, invita il Segretario amministrativo a voler dare il resoconto amministrativo della gestione di questo Dopolavoro dal giorno 29 ottobre 1930 a tutto oggi.

Il Segretario amministrativo fa una lucida particolareggiata esposizione di tutti i dati contabili ed illustra chiaramente la attuale situazione finanziaria.

Il Direttorio, dopo aver esaminato i documenti contabili, approva il rendiconto ad unanimità e dà un voto di plauso all'opera svolta dal signor Marino Bearzi con zelo ed assiduità disinteressata a favore di questo Dopolavoro Comunale.

Il Presidente quindi comunica che il signor Bearzi ha presentato nuovamente le sue dimissioni dalla carica di Segretario amministrativo e ciò per motivi professionali, poichè date le sue molteplici occupazioni, non si trova assolutamente in grado di coprire la detta carica.

Il Direttorio a malincuore accetta le dimissioni predette non senza prima aver lodato l'attiva opera del signor Bearzi e nomina a sostituirlo il signor Silvano Opera.

Vengono quindi discusse varie questioni riguardanti la disciplina interna e l'attività delle varie Sezioni di questo Dopolavoro.

Il Presidente quindi sente il dovere di fare un caldo elogio per l'opera svolta a favore di questo Dopolavoro dal signor Giovanni Michelutti, il quale, sebbene non rivesta alcuna carica, pure con encomiabile buona volontà e assoluto disinteresse è stato sempre uno dei primi a prestare in ogni occasione la sua preziosa collaborazione ed attività.

Elogia quindi l'operato svolto dal signor Fulvio Pasqualis, quale Segretario e dal signor Silvano Opera. Il Direttorio approva, rivolgendo uno speciale plauso al Presidente rag. Tomaso Monico, sotto la cui direzione il Dopolavoro Comunale ha preso un accelerato ritmo di attività e operosità in tutte le varie branche e le numerose sezioni che lo compongono.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato di giovedì scorso: Frumento al quintale L. 102 — Granoturco rosso, 30; bianco 38 — Patate, 50 — Fagioli, 180 — Vino nostrano all'ettolitro, 180 — importato, 140, — Fieno, 11; medica 14; avena 50 — Legna da ardere, 16 — Buoi, peso vivo, 380 — Vacche, 280 — Vitelli 500 — Suini, 320 — Galline al Kg. 6.50 — Tacchini 6.50 — Oche 5 — Anitre 5.50 — Uova al pezzo, 0.30 — Latte al litro, 0.90.

Beneficenza

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: per onorare la memoria del defunto sig. Camillo Venier: dal sig. cav. Giuseppe Rinaldi, L. 25 — Sordo Antonio 10 — Ferri Mario 5 — Famiglia Scrosoppi Luigi 5 — Famiglia Di Giusto Beniamino 5 — Tomba Gualfardo 5 — Rag. Monico Tomaso Amedeo 5 — Melini Eugenio 5.

Da RUDA

Censimento popolazione

Il Commissario prefettizio, camerata Menossi, ha insediato in questi giorni la commissione di vigilanza per il censimento decennale della popolazione chiamando a coprire la carica di Presidente della commissione in parola il sig. Edoardo Verzegnassi negoziante in Villa Vicentina.

Ha sottoposto l'approvazione della divisione giurisdizionale del territorio comunale in tre sezioni. Seguì poscia la illustrazione delle norme prefettizie in una regolare compilazione del suaccennato censimento.

Costruzione argini del Torre

Fervono alacremente i lavori di arginatura del torrente Torre, appaltati dal Genio Civile ad una ben nota impresa udinese la quale, attraverso il locale ufficio di collocamento degli operai, ha assunto gran parte degli operai disoccupati residenti nel Comune di Ruda, alleviando così la temporanea disoccupazione.

Attività dell'O. N. B.

Il Presidente dell'O. N. B. locale ha convocato la scorsa domenica il forte manipolo di avanguardisti ed ha parlato a lungo sulla necessità del tesseramento per l'anno IX ed i benefici che essi ritraggono con l'assicurazione contro gli infortuni. I giovani convinti dei benefici che avranno dalla tessera, anche per la riduzione nei pubblici spettacoli, hanno, seduta stante, versato l'importo auspicando l'interessamento delle autorità locali per un «campo sportivo» ove trovare nei giorni liberi un po' di moto e di allenamento. Per la prossima domenica ha indetto, il presidente stesso, una passeggiata istruttiva.

Da CIVIDALE

La morte del nob. Giuseppe de Paciani

Ieri, in veneranda età, morì il N. H. Giuseppe de Paciani.

Pur essendo da molto tempo in cagionevoli condizioni di salute, la sua fine giunse quasi improvvisa.

E' doveroso ricordare che il nobile de Paciani fu di quegli uomini del vecchio stampo, di cui oggi non v'è più ricordo.

Ha dedicato per oltre mezzo secolo la sua attività nelle pubbliche amministrazioni degli Istituti cittadini. Fu presidente dell'Ospedale Civile per quasi un trentennio e pure per molti anni coprì la carica di assessore del comune; quella di presidente della Congregazione di Carità e presidente della Fabbriceria del Duomo assolvendo ogni compito con rara competenza.

Da parecchi anni si era ritirato dalla vita pubblica.

La cittadinanza intera apprese con sincero rimpianto la morte del venerando uomo.

Alla famiglia colpita da così grave lutto, ai figli Maria vedova Zanotti, Bianca, Adele in Tamoselli, Piero Ottavio, Giuseppina, al genero dottor Tomaselli ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Attività calcistica

La squadra di calcio magnanese che ha fatto valutare ancora una volta le sue doti, affibbiando cinque punti a zero alla rinomata squadra Alba di Artegna, domani dovrà incontrarsi con gli esperti giocatori di Qualso.

Certi che i verdi anche in questo incontro sapranno dimostrare le loro buone qualità, rivolgiamo un fervido augurio.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Revelant I. — Toso I. e Giusti — Muzzolini A., Toso II. e Passera — Muzzolini O. — Muzzolini U. — Xotti — Revelant II. e Revelant III.

Da RESIA

Per il VII censimento

Il Podestà geom. Clemente Simeone, ha insediato la Commissione di Vigilanza per il censimento della popolazione che, giusto il decreto di S. E. il Prefetto è composta dai signori: Isidoro Tosoni, Conciliatore — cav. don Giuseppe Fontano, Parroco — Gian Marcello Rosso, insegnante — Andrea Treu, rappresentante datori di lavoro — Stefano Bu[...]tolo, rappresentante degli operai.

Detta Commissione dopo aver esaminato e discusso su quanto ad essa compete di vigilare ha approvato il piano topografico e con qualche modificazione il prospetto indicante la ripartizione del territorio.

Ha dato quindi parere favorevole per gli Ufficiali del censimento proposti dal Podestà.

Da FORNI AVOLTRI

A proposito della Banda

Riceviamo:

In risposta al trafiletto comparso su codesto pregiato Giornale del 25 corrente a firma del Presidente della Banda, dichiaro che i componenti il corpo musicale si sono sempre tenuti orgogliosi che la Banda di Forni Avoltri sia stata classificata «scarpona» (merito di più se oggi è anche del Dopolavoro) e come tale ha marciato suonando gli inni della Patria alle grandi adunate di Roma e Trieste, portando quel cappello con la penna nera, che non a tutti è permesso di portare.

GIUSEPPE SAMASSA
Capo Gruppo dell'A. N. A.

CRONACA CITTADINA

Il Commissario Federale Co. Galamini sarà oggi a Udine

Arriverà oggi a Udine per assumere il suo alto ufficio il Luogotenente Generale Conte Comm. Alberto Galamini, che S. E. l'on. Giuriati ha nominato Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana.

Nel primo breve saluto che giovedì gli abbiamo rivolto dando notizia della sua nomina, abbiamo espresso la certezza che i fascisti friulani daranno al nuovo Capo la collaborazione più fervida per facilitargli il compito che gli fu affidato dal Segretario del Partito.

Oggi possiamo dire di più: che la nostra certezza si è già avverata in quanto la scelta di un gerarca così autorevole, e preceduto da fama di severa, anzi militaresca intransigenza, ha prodotto la migliore impressione.

Nel rinnovare il devoto saluto del Fascismo Friulano al Generale Galamini, esprimiamo il voto ch'egli possa in breve riferire a S. E. il Segretario del Partito — il Comandante della IV Zona rivoluzionaria, Camicia Nera Giuriati — che le Camicie Nere del Friuli sono un unico fascio di volontà, disciplinate e fedeli; che il Fascismo Friulano sente il dovere di non attardarsi nelle questioni a carattere locale e personale per occuparsi invece dei più grandi problemi dalla soluzione dei quali dipende l'avvenire della nostra provincia.

Il plauso del generale Piazza ai militi sciatori

Il console generale cav. Ottavio Piazza, comandante il XIII. Gruppo di Legioni M V.S.N. ha emanato il seguente ordine del giorno in data 26 febbraio corrente:

«I recenti campionati sciistici della Milizia, disputati in Limone Piemonte alla presenza delle nostre massime Gerarchie, hanno segnato una nuova brillante vittoria delle CC. NN. del nostro Gruppo.

Alieno dall'assumere meriti altrui mi è grato additare ai Reparti dipendenti la magnifica ed entusiastica attività esplicata dal Console cav. Alberto Liuzzi Comandante la 55. Legione e Direttore del Corso Sciatori di Tarvisio il quale ha saputo dare salda preparazione tecnica e spirituale alle nostre CC. NN. che sono poi riuscite vittoriose nelle gare nazionali.

Ai vincitori, i cui nomi sono ben noti nella famiglia del nostro Gruppo, la mia affettuosa parola di plauso a nome dei camerati tutti.

I carri armati e le autoblinde mitragliatrici

Ieri sera alle 21 nella sala maggiore del Circolo Militare a palazzo Torriani, il Ten. Colonnello cav. Pederzini ha tenuto l'annunciata conferenza su «Carri armati e auto blinde mitragliatrici».

Erano presenti numerosi ufficiali delle varie armi e della Milizia, come pure molti ufficiali di complemento.

L'oratore, con parola facile e chiara, ha illustrato la nuova arma, indicandone l'ordinamento, tracciandone i compiti ed esponendo deficenze e pregi.

Essa data dal 1915 in cui, in Francia, venne ideata, quale mezzo per superare gli ostacoli opposti dal nemico. Diversi invece erano gli scopi che gli inglesi si prefiggevano.

L'oratore ha efficacemente tracciato la vita dei soldati che presidiano i carri armati, la quale richiede evidentemente una tempra speciale, ed ha accennato pure quale deve essere la collaborazione da prestarsi dalla fanteria in combattimento. I carri devono precedere, nell'azione, la fanteria, ritirandosi dopo assolto il loro compito, anche per non essere soverchiamente esposti all'artiglieria nemica. La prima volta in cui in Francia furono adoperati tra lo stupore generale, ben 78 carri vennero colpiti e distrutti dall'artiglieria nemica. Successivamente, acquisita la necessaria pratica nell'uso dei carri, essi resero all'Esercito francese servizi notevoli, riuscendo a penetrare tra le linee nemiche, come lo Stato Maggiore germanico riconobbe.

Il conferenziere seppe tener desta l'attenzione dello scelto uditorio, e, alla fine, è stato vivamente applaudito.

Fiera Pasquale di Beneficenza

Adunanza del Comitato

Ieri sera, alle ore 18, ebbe luogo l'annunciata prima adunanza del Comitato Esecutivo della Fiera Pasquale di Beneficenza.

Il Presidente della Congregazione di Carità avv. Ermete Tavasani, a nome delle Istituzioni promotrici, rivolse vivi ringraziamenti ai membri del Comitato per la loro cordiale adesione ed in modo particolare a S. E. il bar. Morpurgo essendosi compiaciuto di accettare, anche questo anno, la carica di presidente dando così l'ambito ausilio alla benefica manifestazione.

Il Comitato quindi, presieduto da S. E. Morpurgo, ha iniziato i suoi lavori deliberando le prime importanti direttive perchè la tradizionale Fiera raggiunga, come nel passato, le auspicate finalità.

Le operazioni per il prossimo censimento

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri delle norme definitive per l'imminente censimento, il Comune sulla scorta delle circolari pervenutegli sta procedendo alacremente alla organizzazione della grande rassegna demografica e a tutte le operazioni necessarie per la sua perfetta riuscita.

La divisione del territorio

Il primo lavoro compiuto è stato quello di suddividere il territorio in frazioni e sezioni, ognuna delle quali sarà assegnata a un ufficiale di censimento, cioè agli incaricati della distribuzione e del susseguente ritiro dei «fogli di famiglia».

Entro questo mese tutti gli ufficiali di censimento dovranno essere stati nominati Prima di accingersi al lavoro questo personale avventizio, cui è commesso un incarico che richiede intelligenza e discrezione, ha bisogno di essere convenientemente istruito. A proposito di di discrezione è bene precisare che la raccolta dei dati del censimento sarà assolutamente segretà.

Infatti i fogli di famiglia dovranno essere consegnati soltanto nelle mani del capo-famiglia o di chi ne fa le veci in sua assenza o impedimento, e poscia personalmente ritirati dagli ufficiali di censimento.

E' severamente vietato a costoro di far passare i documenti per le mani dei portinai.

Vigono perciò, a questo proposito, le vecchie norme, secondo le quali le notizie fornite dal censimento sono vincolate dal più scrupoloso segreto d'ufficio e non potranno essere rese note che nei loro risultati collettivi. E' altrettanto opportuno ripetere che esula dal censimento qualsiasi scopo fiscale.

La distribuzione dei fogli di famiglia

La distribuzione dei fogli di famiglia avverrà dall'11 al 18 aprile, e la loro raccolta, dopo la compilazione da parte dei cittadini, dal 22 al 30. Perchè ogni ufficiale di censimento abbia tempo sufficiente al diligente espletamento del suo compito, le frazioni sono state determinate tenendo conto della lunghezza delle strade, della densità delle case e anche della categoria sociale dei cittadini.

E' facile prevedere che la compilazione dei fogli di famiglia avverrà rapidamente e perfettamente in certe zone della città, con varie difficoltà invece, nelle zone ove sia sopratutto gente di scarsa dimestichezza con lo scrivere. In queste frazioni è l'ufficiale di censimento che deve aiutare con ogni schiarimento coloro che si troveranno in imbarazzo.

Per facilitare il compito alla cittadinanza crediamo utile rendere pubbliche alcune norme già stabilite circa lo svolgimento del censimento. La scheda deve essere compilata dal capo della famiglia o da chi ne fa le veci. Potrebbe darsi che una completa famiglia si trovasse in quei giorni temporaneamente assente. In questi casi l'ufficiale di censimento dovrà informare gli uffici, i quali provvederanno alla compilazione del documento desumendo i dati relativi dallo stato di famiglia anagrafico.

Le indicazioni da fornire

Nel foglio, premesse le necessarie indicazioni sulla provincia, sul Comune, sulla parrocchia, sul la frazione, sulla sezione di censimento, dovranno indicarsi il cognome e il nome del capo di famiglia, il rione, il quartiere, ecc., la località, la via, la strada, la piazza, col numero, la scala, il piano e l'interno, e dovrà inoltre specificarsi se la casa è situata in un centro abitato oppure isolato in campagna.

Nella parte interna del foglio di famiglia dovranno essere indicate tutte le persone presenti nella famiglia al 21 aprile 1931. — Quindi in un elenco distinto le persone che fanno parte abitualmente della famiglia ma che ne sono assenti temporaneamente al 21 aprile 1931 ed infine, pure in separato elenco, le persone della famiglia che si trovano stabilmente all'estero al 21 aprile 1931.

Dovrà cominciarsi dal capo famiglia per passare alla moglie, ai figli in ordine di età, ai parenti, agli affini, agli ospiti, ai domestici, ecc. Si indicheranno quindi il sesso, la paternità, la relazione di parentela o di convivenza col capo famiglia, il luogo e le date di nascita, lo stato civile, la dimora nel Comune abituale o temporanea, il grado di istruzione occupazione, professione, arte, mestiere o condizione.

Nei riguardi di quest'ultima indicazione, chi esercita due o più professioni o mestieri dovrà indicare la professione principale.

Infine occorrerà specificare se il singolo censito sia disoccupato, non considerandosi tali i malati, gli inabili, ecc. La donna maritata, divorziata o vedova dovrà indicare l'età in anni compiuti, al matrimonio (o al primo matrimonio per le donne coniugate più volte), il numero complessivo dei figli avuti ed il numero di quelli viventi.

Forestieri e stranieri

E per i forestieri e gli stranieri alloggiati negli alberghi? E' stato provveduto anche per questi, poichè il censimento raccoglie i dati della popolazione residente e di quella presente. Ad alberghi, pensioni, collegi, ecc., verranno distribuiti, invece dei fogli di famiglia, i «fogli di convivenza». Le direzioni dovranno provvedere alla loro compilazione, elencando tutti gli ospiti che dichiarino di non essere stati censiti in altra città.

L'indagine sulle abitazioni

Come è noto, si approfitterà del censimento degli abitanti per compiere anche quello delle abitazioni.

Il foglio di famiglia comprende anche una parte relativa ai locali occupati, e nell'intento che il quadro edilizio della Nazione risulti completo sotto ogni aspetto, le norme stabiliscono che debbono essere censite eventualmente anche le baracche, quando servano di dimora.

Il questionario dovrà essere riempito indicando se la casa è occupata, non occupata, perchè sfittà; affittata ma non occupata, non occupata perchè in restauro o per altre ragioni.

Si specificherà inoltre se nella abitazione siano stanze destinate all'esercizio di arti, professioni, mestieri o adibite ad uso di uffici e laboratori ed in caso affermativo, se esclusivamente o promiscuamente.

Si indicherà inoltre se l'abitazione è occupata da una sola famiglia o da due e più famiglie, il numero delle stanze che compongono l'intera abitazione, la disposizione degli accessori e la dotazione dei «conforts», se venga pagato l'affitto ed in quale misura, se alcune stanze o l'intera abitazione siano cedute in subaffitto.

Lo statuto della fondazione "B. Stringher" approvato dal Consiglio della Banca d'Italia

Abbiamo da Roma 28:

Su proposta del Governatore, il Consiglio Superiore della Banca d'Italia nella seduta del 15 gennaio u. s. per onorare e perpetuare la memoria del compianto Cavalier di Gran Croce prof. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, deliberò l'istituzione di una fondazione a nome Bonaldo Stringher avente lo scopo di assegnare annualmente tre borse di studio di lire 12.000 ciascuna a favore di giovani italiani laureatisi in uno degli Istituti superiori di studi del Regno, affinchè possa compiere studi di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche.

Nella seduta odierna ne ha approvato il relativo statuto. La fondazione sarà eretta in ente morale ai sensi delle vigenti leggi.

L'ultima caccia a cavallo della stagione indetta dai Cavalleggeri Monferrato

Sportivamente interessante è riuscita giovedì, 26 corrente, l'ultima caccia a cavallo della stagione, indetta dai Cavalleggeri del Monferrato.

Master: Maggiore nob. Strada — Field master: Magg. Ticchioni nob. di Amelia — Volpe: Tenente bar. Ajroldi.

Erano a cavallo, dietro il master: la signora Andreotti Loria, il generale marchese Paolo Tacoli, comandante della I.a Brigata di Cavalleria, il colonn. Guillet, il conte Cino Florio, il marchese Mangilli, un gruppo di ufficiali dei Cavalleggeri di Alessandria con il ten. col. F. Carolis, diversi ufficiali dei Cavalleggeri di Saluzzo, tutti gli ufficiali del Monferrato, il capitano d'Art. sig. Bolletti-Censi, il cap. dott. Mastrojanni.

La caccia, durata un'ora e mezza circa, si è svolta in primo tempo nei prati da ponte di Remanzacco (sponda sinistra) fino a Salt, indi nei prati demaniali fino a Primulacco e, in fine, nelle praterie di Rizzolo.

Il «Kill» è avvenuto nei pressi del casello ferroviario, all'altezza di S Bernardo.

Gli onori della giornata: alla signora Andreotti Loria.

Dopo la caccia gli ufficiali del Monferrato hanno chiuso la brillante stagione offrendo un tè all'aperto, al quale convenne, insieme con i cavalieri del «field», una folta schiera d'invitati della più eletta società friulana: la contessa Florio, la contessa de Brandis, la marchesa de Concina, la contessa Balbiano d'Aramengo, la contessa Maria Gropplero, la signora Rochis, la contessa Margherita Gropplero, la contessa Maria del Torso, la signora Fougier, la duchessa Telesio, la signora Ida Petrosini Broili, la contessa Cecilia del Torso, la signora Fabris, la signora Chirico, la signora Ramponi, la signora Scanavini, la signora Micheli, la signora Amici Grossi, le marchesine Pia Tacoli, le marchesine Adriana e Maria de Concina, ecc. ecc. E ancora il generale comm. Carlo Giubbilei, Comandante della I.a Divisione Celere, il co. de Brandis il colonnello Rochis, il dott. commendator Fabris, il conte Carlo del Torso, il conte Agricola, il dott. Someda, il signor Della Martina, il signor Alberto Kechler e molti altri.

La distruzione della tomba di fra Ciro di Pers nella chiesa di Pers

Riceviamo copia di un reclamo, diretto alla Autorità competente dal conte Luigi di Varmo in merito alla distruzione della tomba dei suoi antenati, esistente nella chiesa di Pers in Comune di Majano, la quale venne ultimamente ampliata e trasformata.

Dal reclamo riproduciamo la parte che può interessare i cultori di cose patrie.

«Dal XIII secolo e sino al principio del XIX, i Signori di Varmo di sotto, che poi si chiamarono di Pers per l'acquisto del Castello omonimo, vennero, alla loro morte, sepolti nella apposita tomba fatta costruire nella chiesa di Pers, ch'era di juspatronato della suddetta famiglia.

Fra le tante salme deposte nel detto avello, fino a pochi anni fa, aveva trovato pace anche quella del Cavaliere Gerosolimitano Frà Ciro di Varmo-Pers, poeta-soldato; quel poeta (dice il Liruti) «la cui fama era corsa per tutta Europa e il di cui nome era per tutto lodato».

Tale circostanza tornava di decoro al paesello, che per tanto tempo aveva saputo conservarne le spoglie, nonchè di morale soddisfazione ai tardi nepoti ed alle persone colte che, visitando quel la tomba, vedevano in Frà Ciro non solo il cantor di Nicea, ma anche il Friulano illustre che «lasciò — di sè stesso — monumento ai nobili — erudizione a tutti».

Quello che è avvenuto è noto. Il parroco del luogo non solo fece distruggere la anzidetta tomba e collocare la pietra che la racchiudeva in luogo inadatto, ma — anzichè raccogliere in un'urna e deporre sotto la pietra stessa i resti mortali che, per sua stessa dichiarazione, esistevano — in contrasto col suo obbligo e coll'istintivo sentimento umano, li disperse, mescolandoli ai ciottoli ed ai rifiuti del suolo in cui fu interrato l'avello!

E non è solamente la distruzione ch'io deploro, quanto altamente biasimo — scrive sempre il co. Luigi di Varmo — il disprezzo usato alla memoria dei trapassati.

E come tutto ciò non fosse stato sufficiente, con frase irriverente alla loro memoria e deridendo l'alta finalità del mio agire, quel parroco mi invita a prendere le ossa ed a farmene delle reliquie!

Molte persone si sono con me domandate se quelle siano le parole più proprie per un Ministro della Religione.

Mi domando: C'è o no, in Italia, una legge che non permette, senza previo benestare dell'Ufficio a ciò proposto, non la distruzione, ma neppure la semplice rimozione di una tomba che abbia carattere storico, com'era quella dei Signori di Varmo-Pers?

C'è o no un'altra legge che obbliga, in caso di rinvenimento di resti mortali (e questo succede tutti i giorni) di raccoglierli e riporli in un'urna, o quanto meno, in luogo apposito destinato?

Se c'è tutto questo, chi ha permesso al parroco di Pers di far distruggere la tomba gentilizia dei miei antenati, e — quel che più importa — di disperderne i resti?

C'è o no una Commissione o un Ente che dir si voglia, che tutela il patrimonio storico-artistico, lasciatoci dai nostri padri?

Da un libro di recente pubblicato dal Conte Cecilio di Prampero, risultano, a proposito delle due tombe Nassau in Padova, i fastidi che ne seguirono. Per il fatto di non aver potuto trovare nel luogo dove si presumeva uno dei sarcofaghi contenente la salma di un Principe d'Orange-Nessau, avvenne che in Olanda, senza vagliare le cose, si inveì contro la nostra Patria e contro la Chiesa Cattolica con parole che riescirebbe doloroso ripetere.

Noi In Italia, e sopratutto in Regime Fascista, casi uguali o consimili a quello da me denunziato, non devono essere tollerabili.

Le tombe sono luoghi sacri, che si devono rispettare e far rispettare.

Non vorrei si credesse che il mio parlare derivi da nepotismo! Da me è ben lungi tale criterio: io parlo ed agisco in omaggio a quel sentimento di rispetto ed amore che ogni cittadino deve nutrire per la conservazione del patrimonio lasciatoci dai nostri padri. Con esso si fa la storia, e, con la storia, si perpetua la civiltà d'Italia.

Si dirà: come si fa, ora, a porre rimedio al malanno? Io mi permetto rispondere che, come fu distrutta, la tomba si deve rifare dov'era e com'era. Scavando con cura, si ritroveranno, se non tutte, certamente parte delle ossa disperse. Tutto ciò, a carico di chi ha commesso o lasciato commettere la distruzione».

Così il Conte Luigi di Varmo, nel mentre siamo certi che agli inconvenienti lamentati senza dubbio verrà posto fine a cura delle Superiori Autorità.

La Festa del Fiore e della doppia croce

Abbiamo da Roma:

La Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi presieduta dai prof. on. Paolucci comunica che S. E. il Capo del Governo ha disposto che la Festa del Fiore quest'anno si chiami «GIORNATA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE» per meglio congiungere nello spirito pubblico il concetto della festa benefica col simbolo che in tutto il mondo civile è l'insegna della guerra contro la tubercolosi.

E' intendimento di S. E. il Capo del Governo che essa sia celebrata col massimo fervore e coincida colla domenica di Pasqua ricorrenza lietamente augurale e ricca di superiori significati religiosi e umani che la rendono particolarmente adatta a questo gesto di umana solidarietà. Questa giornata del fiore e della doppia croce, è caratterizzata dal fatto che la propaganda sarà fatta col solo materiale che la Federazione contro la tubercolosi ha preparato per incarico avuto dal Ministero dell'Interno materiale che sarà ceduto ai consorzi provinciali antitubercolari.

Inoltre nella stessa domenica di Pasqua avrà inizio la prima campagna pel francobollo antitubercolare chiudilettera, iniziativa a carattere unitario e nazionale che sarà attuata con diligenza e disciplinato entusiasmo perchè renda come negli altri paesi, mezzi imponenti a beneficio delle istituzioni antitubercolari. La campagna durerà cinquanta giorni e si stanno preparando tutti i mezzi da parte della Federazione nazionale contro la tubercolosi e i consorzi antitubercolari perchè l'organizzazione ne raggiunga il più lusinghiero successo.

Sono stati già designati dalla Federazione, d'accordo colla direzione generale di sanità pubblica, 92 oratori che nei varii capiluoghi di provincia inizieranno la campagna ed illustreranno le provvidenze legislative del Governo per difendere l'avvenire e l'integrità della razza che pongono il nostro paese in prima linea nel campo igienico sociale.

A. N. A.

Riunione scarpona in Colugna

Domani, domenica 1° marzo alle ore 10 ant. nella sala «Derna» in Colugna, avrà luogo, per facilitare l'intervento degli scarponi residenti nella giurisdizione del gruppo Udine Nord «A. Cantore»; frazioni: Rizzi e Colugna, soci e non soci — veci e bocia — una riunione desiderata dai rispettivi capi nucleo: Foi Decimo e Bulfone Remigio, allo scopo di sistemare, in modo definitivo, il tesseramento per il 1931 per gli scarponi che ancora non vi hanno ottemperato.

A detta riunione interverrà un ufficiale del gruppo, appositamente delegato, il quale illustrerà agli intervenuti gli scopi ed i vantaggi che derivano dall'essere inscritti all'A.N.A.

Gli alpini ed artiglieri alpini in congedo che interverranno a questa riunione, daranno prova tangibile di quella fratellanza che ha sempre fortemente legato gli scarponi tutti.

Gruppo "Alberto Picco"

L'altra sera si riunì, nella sede dell'Albergo al «Telegrafo», il consiglio direttivo del gruppo alpino «A. Picco». Dopo aver mandato un caloroso plauso al socio scarpone Ernesto Mitri per la splendida vittoria ottenuta nel concorso per la nuova testata del giornale l'«Alpino», organo del X° Reggimento Alpini, fu deciso di convocare in breve l'assemblea generale.

A mezzo della stampa verranno resi noti il giorno e gli argomenti da discutersi.

Corsi allievi sottufficiali

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il 1. maggio 1931 avranno inizio i corsi allievi Sottufficiali per le varie armi e specialità del R. Esercito.

Ai corsi anzidetti potranno concorrere, oltre ai militari attualmente alle armi, anche quelli in congedo illimitato, gli arruolati della classe 1910 ed i giovani che ancora non hanno concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17. anno di età alla data di inizio del corso.

Ai corsi stessi potranno concorrere i rividibili e i riformati, per i quali sia cessata la causa della rividibilità o della riforma.

I militari in congedo illimitato, i rividibili ed i riformati non devono avere oltrepassato il 26. anno di età.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 3, dovranno essere presentate entro il 20 marzo p. v.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Distretto stesso.

Ringraziamento

La Famiglia SOAVE esterna pubblicamente la sua viva riconoscenza e ringrazia di tutto cuore il Signor DIRETTORE del COLLEGIO ARCIVESCOVILE di UDINE per le premurose fraterne cure prodigate al suo MATTEO nella recentissima malattia ch'ebbe a subire.

Ringrazia inoltre il Dottor REGINALDO FERRARIO che senza badare a disagi di sorta lo curò con tanto amore e intelletto.

Tolmezzo, 27 febbraio 1931, IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

CUORI IN ESILIO. — Film sonoro e cantato, dove la divina Dolores Costello rifulge della sua incomparabile grazia, della sua misticità più sentità.

CINEMA EDEN

TRAGEDIA DI MAYERLING. — La più interessante istoria del tragico amore imperiale, che racchiude l'impenetrabile e l'assillante mistero di due anime. Maria Korda.

CINEMA IMPERO

VESTE NUZIALE. — Il passionale romanzo che trae le sue fonti, dall'umanità più profonda nella incomparabile interpretazione di Jaqueline Jogan e William Collier. — Fuori programma: Tipo Tapo domatore.

Quasi novantenne, cristianamente, serenamente come visse, rendeva la sua bell'anima a Dio, oggi alle ore 14

il N. H.

Giuseppe de Paciani

I figli MARIA ved. ZANOTTI, BIANCA, ADELE in TOMASELLI, PIERO, OTTAVIO, GIUSEPPINA, il genero dott. GIUSEPPE TOMASELLI, i NIPOTI, le cognate FABIOLA ved. contessa CASSIS-FARAONE e DOMITILLA ved. MONTERUMICI ed i PARENTI tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Cividale, 27 febbraio 1931 - IX.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di domenica 1. marzo 1931.

Lunedì 2 marzo nella Parrocchiale di S. Martino alle ore 9 la S. Messa e le Esequie.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

La nuova legislazione sulla caccia

(d. m.) — La «Gazzetta Ufficiale» del 21 febbraio corrente ha pubblicato il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, testo che fonde e unifica tutte le disposizioni di vario genere in vigore prima dell'avvento del Governo Fascista, promulgate dal giugno 1923 al novembre 1929.

L'argomento della caccia sembrerà a prima vista banale e, a molti, di così poca importanza da non meritare certamente che vi si dedichi una colonna di giornale. A questi giudici leggieri ricordiamo il detto del più grande entomologo del mondo: il francese Enrico Fabre, il quale affermò: «Senza gli uccelli la carestia ci decimerebbe, il che vuol dire in parole povere, che gli uccelli, o almeno la maggior parte di essi, sono i più utili alleati dell'agricoltore nella lotta contro gli insetti e contro altri germi nocivi all'agricoltura ed esercitano e mantengono l'equilibrio tra il mondo animale ed il mondo vegetale, esempio di una di quelle tante misteriose armonie che esistono in natura. L'on. Arturo Marescalchi, attuale Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, ha magistralmente rappresentato in un suo studio l'utilità di una regolamentazione razionale della caccia, non solo agli uccelli, ma a tutti gli animali, e caldamente ne ha sostenuta l'opportunità anzi la necessità: quei suoi concetti sono ora legge id Stato.

La protezione dell'agricoltura

Una caccia saviamente organizzata oltre a proteggere l'agricoltura, protegge anche la selvaggina e noi sappiamo che a causa della mancanza di questa protezione legale, mancanza lamentata, fino a pochi anni fa, sono scomparse dal nostro territorio intere specie di animali che erano diffusissime in passato, e se non scomparse del tutto, sono ridotte in poche località, scarso numero e in continua palese diminuzione, come la pernice rossa, il fagiano, il francolino, il gallo cedrone, il daino, la lince, il camoscio ecc.

Il grande ornitologo bolognese, l'on. Arrigoni degli Oddi, nella prefazione e nel commento alla «Raccolta delle disposizioni venatorie», pubblicata qualche anno fa dal Ministero dell'Economia Nazionale scriveva, che in un paese così intensamente coltivato come il nostro, mancando la possibilità alla selvaggina di riprodursi (possibilità tanto minore oggi che con la bonifica integrale si riscattano le paludi e le brughiere rifugio, una volta sicuro dei nostri animali) era necessario costituire delle specie di oasi che fossero zone di ricovero agli animali stessi; di questo consiglio sono frutto le zone di rifugio stabilite in ogni provincia, le riserve di caccia e particolarmente i due grandi Parchi nazionali d'Abruzzo e del Gran Paradiso. Come queste, altre necessità sono state tenute presenti nella nuova legge, la quale come dicemmo più sopra, unifica le norme sulla caccia: unificazione indispensabile quando si pensi che ogni provincia aveva regolamenti propri in materia e non sempre ispirati a concetti di pubblica utilità, ma spesso a quelli di favorire gli interessi locali.

Qualche precedente parlamentare

A vincere queste resistenze semisecolari ci volle la forza e l'autorità del Fascismo. Semisecolari abbiamo detto, poichè il primo disegno di legge sulla caccia fu presentato al Parlamento nel 1862, ma mai giunse in porto la legge definitiva. Lo sanno gli on. Rava e Raineri, i quali, Ministri dell'Agricoltura, si videro bocciati nella Camera dei Deputati i loro progetti già approvati dal Senato. Ricorda l'on. Marescalchi, che attorno alla legge sulla caccia s'era formata una specie di superstizione parlamentare, non nuova nei passati tempi a Montecitorio, secondo la quale essa legge era creduta colpita da jettatura, poichè la sua discussione spesso coincideva con la caduta di un Ministero o con la caduta rella Sessione. ro o con la caduta della Sessione per rompere questa catastrofica tradizione e l'on. De Capitani, che fu il primo Ministro d'Agricoltura del Governo Nazionale, gettò nel 1923 le basi della nova legislazione, la quale via, via completata con leggi successive è raccolta ora nel testo unico pubblicato l'altro giorno nella Gazzetta Ufficiale e di cui ci occupiamo.

La relazione che accompagnò al Re il testo unico, e che è pubblicata insieme con esso, interessantissima quanto mai, spiega quali furono i concetti informatori della attuale legislazione venatoria, che se è moderna, anzi modernissimo, si basa però sulle linee fondamentali del diritto romano. Questi principi giuridici sono brillantemente esposti e discussi nella relazione, e si leggono con curiosità e con soddisfazione.

I capisaldi della Legge

Delle principali disposizioni, e particolarmente di quelle innovative, viene data esauriente motivazione; è spiegata talvolta la portata dei termini speciali usati e quale sia la loro interpretazione pratica, ond'è la relazione stessa, utile esegesi e singolare commento del testo legislativo. Riassumiamo qui a grandi tratti i capisaldi di esso.

Come premessa, sono determinati gli atti di caccia e di uccellagione, quale sia la selvaggina nobile stanziale e quali gli animali feroci e nocivi e come il territorio di loro stanza vada sud diviso in sei principali zone faunistiche. L'esercizio della caccia è subordinato a speciale licenza, ed oltracciò a limitazioni di luogo e di tempo e cioè a determinati periodi dell'anno, che variano secondo le zone e secondo la qualità degli animali che si cacciano.

E qui è da notare che in queste disposizioni si è tenuto conto anche delle nuove provincie annesse al Regno, alle quali le leggi venatorie precedenti non erano mai state applicate.

Altre norme particolari regolano i vari sistemi di caccia permessi: con fucile, con animali, con appostamenti, con reti; divieti generali riguardano la caccia ad animali determinati, in ore e con mezzi vietati.

Sanzioni punitive rigorose colpiscono le infrazioni a questi dettati della legge, e giustamente, poichè esse infrazioni verrebbero a frustrare gli intenti sociali che la legge stessa persegue.

Le bandite

Particolarmente significativa e nuova è la parte riguardante la protezione della selvaggina. - Le proprietà del Demanio forestale dello Stato, che presentino condizioni favorevoli al ripopolamento degli animali od al loro allevamento, sono costituite in «bandite» di rifugio della selvaggina stanziale, intendendosi per bandite quelle zone nelle quali l'esercizio venatorio è a chiunque vietato.

In ogni provincia deve esistere almeno una bandita, e se non c'è si deve costituire su terreni di proprietà di enti pubblici, ed in mancanza di questi, su terreni di proprietà privata. Insieme alle bandite è ammessa l'istituzione di «riserve di caccia» e cioè zone nelle quali l'esercizio venatorio è consentito al solo concessionario ed alle persone dal medesimo autorizzate, con modalità e limiti stabiliti dalla legge. E le une e le altre, riserve e bandite, aiutano la moltiplicazione della selvaggina e quindi la conservazione delle specie.

Commissioni provinciali

Enti di nuova creazione sono delegati a far osservare le disposizioni legislative in parola, secondo gli intendimenti dello Stato Una Commissione venatoria centrale ha sede presso il Ministero dell'Agricoltura, cui fanno capo altre speciali Commissioni venatorie provinciali, aggregate ai Consigli Provinciali dell'Economia, ed assistite da Associazioni pure provinciali dei cacciatori, riunite nella Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori.

Tutte queste Associazioni hanno il compito di provvedere alla pubblicazione annuale dell'«Albo» dei cacciatori, al censimento delle bandite e riserve, a sorvegliare il buon andamento della caccia all'osservanza stretta della legge relativa, a denunciarne tutte le infrazioni e chi le commette, ecc.

E' dunque un ausilio notevole che lo Stato si è assicurato su vasta scala, ed i nuovi Enti, oltre che fornire volontariamente tale ausilio, sono in sostanza incaricati della delicata missione di coordinare le varie aspirazioni dei cacciatori sportivi e professionisti e le necessità degli agricoltori, così da conciliare con la soddisfazione di tutti i contrastanti interessi, sopra i quali deve soprastare l'interesse nazionale.

Il nuovo testo, adunque, dà il migliore affidamento di rispondenza alle attuali esigenze, e ben a ragione il Ministro Acerbo nella chiusa della sua relazione afferma che «il Regime anche in questo campo, inutilmente solcato da annose fatiche, ha costruito in modo saldo e durevole».

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta Margherita Minari-Sendresen:

Hanno versato lire 10: Berghinz comm. prof. dott. Guido — Misani comm. prof. Massimo — Carnielli cav. dott. Adelchi — Morelli Lorenzo — Vuga dott. Guido — Caratti arch. prof. Franco — Micoli cav. Giuseppe.

Hanno versato lire 5: Cossio Renzo — Maffei cav. Guido. — L. 410.— (continua).

— Per onorare la memoria del compianto Capitano Ferruccio Facini di S. Giorgio Nogaro: Pietro Rinaldi e dott. Silvio Conti L. 30 — Francescutti dott. Mario, 10 — Giordani dott. Ivo, Buttrio, 10.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia». — In morte di Umberto Magistris: Antonietta Rho, lire 10.

Alla Congregazione di Carità — In memoria dell'ing. co. Giovanni Bellavitis: il fratello co. Ugo Bellavitis lire 200; in morte del cav. geom. Giovanni Zille: avv. cav. Gino Zagato lire 10; di Melchiade nob. Plateo: avv. cav. Gino Zagato 10; di Magistris Umberto: avv. cav. Gino Zagato 10, Margherita e Giuseppe Giacometti 20; Rosi e Mario Grillo 20; di Augusto Bagnoli: Ettore Sporeni 10.

Gruppo Universitario Fascista

Esito finanziario del ballo al Contarena

L'Ufficio stampa del G. U. F. ci comunica:

Il Veglione degli studenti, che si svolse il 7 febbraio al Caffè Contarena, ha dato un utile netto di L. 1135. L'utile è stato totalmente devoluto al Fondo Assistenziale del G.U.F.

Il segretario politico Fabio Celotti ha ringraziato tutti i membri del comitato organizzatore, ai quali va attribuito il brillante esito di questa benefica iniziativa.

Saggio corale

all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Domani, domenica, alle ore 17, le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile daranno nella sala delle Associazioni Cattoliche (via Treppo, 1) un saggio di canto corale.

Ecco il programma:

1) Benedetto Marcello: Salmo III - «Domine quid multiplicati sunt». (A due voci). — 2) Tomadini: Inno alla Vergine (Coro). — 3) Rossini: La carità. (A tre voci). — 4) Saggi di canto gregoriano: a) Plange quasi virgo. - b) Puer natus est nobis. - c) Christus factus est. — 5) Benedetto Marcello: Salmo XXVII: «Ad te Domine clamabo». (A due voci).

Negli intermezzi dirà brevi parole di illustrazione Mons. Prof. Giuseppe Vale.

Vita sindacale

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sandacati Fascisti comunica:

Per domenica 1. marzo a ore 10 la maestranza addetta alla Ferriera Udinese è invitata ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede di Piazza S. Cristoforo N. 4.

Data l'importanza della riunione nessuno dovrà mancare.

Infortuni

Il metallurgico Luigi Viotto di Desiderio d'anni 32, abitante in via Napoli 2, riportò accidentalmente sul lavoro, una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, con frattura esposta dell'ultima falange. All'ospedale il dott. Copetti lo giudicò guaribile in 25 giorni.

— Gioacchino Mauro di Luigi di anni 29 da Terenzano, manovale alle Ferriere di Udine, in seguito ad un infortunio occorsogli riportò escoriazioni multiple alla faccia. Guarirà in 8 giorni.

— Ferruccio Turrini fu Giuseppe d'anni 34 tornitore presso la Ditta Romanut, ieri mattina lavorando al tornio si produsse una ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra.

All'ospedale il medico dott. Accordini giudicò la ferita guaribile in otto giorni.

Radiorario giornaliero

Sabato 28 febbraio

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.

Daventry 5 XX — Ore 20.30: Vigilia di San David, musiche gallesi.

Daventry 5 G.B. — Ore 21.30: «Tutti i divertimenti della Fiera» rivista di F. M. Howard.

Domenica 1° marzo

Roma-Napoli — Ore 14.30: Trasmissione d'opera dal S. Carlo.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.55: Trasmissione di opera da un teatro.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Sabato — Mattina: Pasta sfoglia all'uovo in brodo o fagioli - Arrosto di vitello, sgombri o uova - Contorni.

Sera: Fettuccie al pomodoro - Vitello tonnato - Uova o tonno sott'olio - Contorni.

Corte d'Assise

Il processo per l'uccisione del carabiniere Mameli rinviato a martedì

Presidente: S. E. Domenico Meneghini — P. M.: cav. avv. Pacifico, Sostituto Procuratore del Re — Cancelliere: rag. Italo Pisano.

L'udienza antimeridiana di ieri è ripresa alle ore 9.30.

Siamo alle ultime battute della istruttoria quindi il dibattimento non presenta notevole interesse; tuttavia la sala è affollatissima.

Gli imputati, come il solito, si mantengono calmi e dimostrano d'interessarsi assai alle vicende del dibattimento, particolarmente la Verdani, che ieri indossava un cappotto con polsi e collo a mo' di pelliccia grigia. — Il Levanovich appare visibilmente in preda ad una preoccupazione che lo tormenta.

Nella mattinata è esaurito l'esame testimoniale. Rileviamo che essendo il Procuratore del Re cav. uff. dott. Davossa indisposto, lo sostituisce il cav. avv. Pacifico.

Gli ultimi testi

I testi che man mano sfilano dinanzi al Presidente, non sono molti, nè portano alcun elemento nuovo nella causa.

ELVIRA MISANO moglie dell'oste Viezzi di San Lorenzo di Soleschiano, servì ai quattro girovaghi, che non le sembrarono ubbriachi, mezzo litro di vino e due gassose.

AMABILE VERSEGNASSI in Santarosa di Soleschiano, servì ella pure ai girovaghi, mentre stavano sul carro, un litro di vino.

IDA BERGAMASCO in Rainis di Dolegna, al mattino, verso le ore 9, del 13 maggio, fu avvicinata dai girovaghi i quali le chiesero se permetteva loro di fare la polenta nella sua cucina. Ella rispose di no perchè aveva le stanze occupate per i bachi.

MARIA FABRIZIO vedova Petruzzi, di Molino di Prepotto, la mattina del fatto, ebbe la visita in casa delle due dame (la Verdani e la Rinaldi) che le chiesero se potesse dar loro da mangiare; in compenso le avrebbero «predetto l'avvenire». Diede loro qualche cibaria, ma non volle sapere affatto di «avvenire».

Seguono ancora: Geminiano Clain, calzolaio di Albana, Filomena Podversig di Prepotto, Giuseppe Urhancig di Lonzano, Paola Bodigoi, Luigi Ambrorich e Luigi Zacopit guardia municipale di Dolegna, che riferiscono su circostanze di contorno.

Infine è richiamato il teste cap. Sellito comandante la Compagnia interna dei RR. CC. per chiarimenti su circostanze già note.

Alle 12 l'udienza è sospesa e rinviata alle 16.

I quesiti

Alla ripresa è data lettura delle perizie e il perito medico prof. comm. Antonio Cavarzerani dà alcuni chiarimenti in proposito delle ferite riportate sul corpo dell'assassinato e delle due donne. Dopo una breve sospensione il Presidente invita le parti a formulare i quesiti.

Il P. M. dichiara di sostenere in pieno l'accusa con la materiale partecipazione al delitto di tutti gli accusati: l'accusa pubblica, dunque chiederà la massima pena, l'ergastolo, per tutti e quattro gli accusati.

La difesa sosterrà: per il Levanivich l'eccesso di difesa; per il Lampone, l'eccesso di difesa, la resistenza e la complicità non necessaria; per la Verdani, la violenza e la complicità non necessaria; per la Rinaldi, la violenza, la semi infermità mentale per ubbriachezza e, in subordine, la complicità non necessaria.

Per la truffa sosterranno la non partecipazione per quanto riguarda i due uomini.

Alle 18.30 l'udienza è tolta e la aula si sfolla lentamente.

La ripresa del processo è stata fissata da S. E. il Presidente per martedì mattina. Parlerà prima il P. M. e prenderanno poi la parola gli avvocati della difesa. Probabilmente mercoledì sera sarà pronunciata la sentenza.

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Serra — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: Micottis.

Un pezzo da 20 lire falso

I giovani Valentino Morandini e Lino Comar di Cervignano sono imputati di aver spacciato al fornaio Fattori, per buono, un pezzo da venti lire falso.

Comparsi in giudizio il Morandini affermò la sua innocenza dichiarando di averlo avuto dal Comar; questi conferma quanto disse il compagno aggiungendo che la moneta in questione, la teneva da molto tempo.

Furono entrambi ritenuti colpevoli del reato loro ascritto, e come tali condannati: il Morandini a 29 giorni ed il Comar a 17 giorni di reclusione.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore cav. dott. Stedile — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere: De Eclesis.

Un intemperante

Carlo Sanson di Giacomo di anni 38 da Belluno, il 18 corrente mese, fu sorpreso dai vigili urbani, in Via Savorgnana, mentre chiedeva con modi vessatorii l'elemosina ai passanti non solo, ma in condizioni alterate a causa di abbondanti libazioni alcooliche.

Invitato ad allontanarsi, si rifiutò; preso da uno dei vigili per il braccio, si ribellò, ingiuriò, minacciò i tutori dell'ordine. Fu tratto in arresto e denunciato.

Comparso ieri in Pretura, fu punito a due mesi e 19 giorni di reclusione.

Il Sanson era uscito dal carcere il giorno 17 corrente, dopo aver scontato una pena inflittagli per un consimile reato.

Chi rubò i polli?

La notte dal 18 al 19 febbraio il signor Emilio Gentilini abitante in Via Monte Nevoso fu derubato di cinque grossi polli. Autori del furto furono ritenuti il pregiudicato Elio Chittaro di Domenico di anni 33 e l'amico suo Angelo Feruglio di Pietro d'anni 35 i quali furono citati a comparire al cospetto del giudice.

Entrambi però, negarono vivamente l'imputazione; il Feruglio aggiunge anzi di non essere stato mai, nè di essere ora presente amico del Chittaro.

Furono entrambi assolti: il Feruglio per non aver commesso il fatto, il Chittaro per insufficienza di prove.

Non costituisce reato

Giovanni Valerio fu Angelo di anni 57 abitante in via Grazzano 63 fu ritenuto contravventore alla legge inerente l'esercizio di un commercio e cioè per aver esercitato il commercio di oggetti usati senza la preventiva dichiarazione dell'autorità di P. S. e senza di conseguenza il pagamento della relativa tassa di concessione.

Il Valerio dichiarò d'essere un falegname, regolarmente iscritto alle comunità artigiane, e non un commerciante in roba vecchia. Ha bensì in bottega qualche mobile antico ma avuto in cambio a pagamento di roba nuova.

Fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

SPORT

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

Il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine ha così composto la Commissione Sportiva del Fascio stesso:

Presidente: dott. cav. Giacomo Luchini;

Vice Presidenti: Adolfo Liuzzi e Gino Linda.

Membri: co. Cintio d'Adda, Arturo Manzano e Giuseppe Cecotti (calcio).

Arnaldo Mercuri: (ciclo e moto).

Micheluzzi Mario, e Cattoli cap. Mario (atletica pesante).

Lugo Ferruccio. Atletica leggera.

Segretario: Arturo Manzano.

Provvedimenti disciplinari

La Commissione Sportiva esaminate le proposte del Presidente dell'Associazione Sportiva «Olimpia» VI. Sestiere circa gli atti di indisciplina commessi da alcuni giocatori della predetta Società, ha preso i seguenti provvedimenti a carico degli stessi.

Petrei Amelio. — Sospensione da ogni attività sportiva a tempo indeterminato per il seguente motivo: Invitato da un dirigente a prendere parte ad una partita di calcio, malgrado facesse parte della formazione, si rifiutava.

Svettoni Ercole. — Sospensione per mesi uno da ogni attività sportiva per il seguente motivo: Denigrava in luogo pubblico l'operato del Presidente dimostrando incomprensione sportiva e poco senso del proprio dovere.

Barbetti Mario. — Sospensione per mesi 2 d'ogni attività per il seguente motivo: Invitato da un dirigente a prendere parte ad una partita di calcio, malgrado facesse parte degli uomini di riserva, si rifiutava, indi, in luogo pubblico, faceva opera di disgregazione ai danni dell'Associazione denigrando con atti e con parole l'operato dei dirigenti.

Barbetti Asco. — Ammonizione semplice, per il seguente motivo: Invitato in primo tempo a prendere parte ad una partita di calcio, si rifiutava, presentandosi però in campo in tempo utile.

Gruppo Sportivo Rapid S. Rocco (4 Sestiere)

Martedì sera nei locali del IV Sestiere, presenti il capo sestiere Armando Colla ed il nuovo Commissario Sportivo Modotti geom. Umberto è stato insediato dal camerata Cecotti membro della Commissione Sportiva del Fascio di Udine il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo Rapid S. Rocco. Dopo l'esposizione finanziaria e sportiva della cessata gestione, il Commissario Straordinario ha tracciato in brevi note quello che deve essere per l'avvenire lo scopo della organizzazione e dell'inquadramento degli atleti nelle diverse Sezioni, e ha terminato augurando ai nuovi eletti, veri e provati sportivi di raggiungere in breve tempo quel risultato positivo dettato e voluto dai gerarchi i quali veramente danno il loro massimo interessamento acciocchè le organizzazioni sportive dipendenti dai sestieri si affermino degnamente.

Amichevoli

Cormor - Cervignano

La giovane compagine del Cormor IV Sestiere, domani si incontrerà con la forte squadra del Dopolavoro di Cervignano in una amichevole contesa.

Siamo certi che i granata del Cormor sapranno ben distinguersi nei confronti dell'avversaria. A loro l'augurio più fervido di una magnifica affermazione.

La chiusura delle iscrizioni al concorsi ginnastici di Venezia

Il Comitato Esecutivo Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports nel prendere atto con soddisfazione della numerose iscrizioni fino ad oggi pervenute da parte dei Fasci Giovanili di Combattimento, Associazioni, Opera Balilla, Dopolavoro, Premilitari, Corpi Militarizzati, Istituzioni Scolastiche, G.U.F. ecc. ecc. comunica che in base alle disposizioni emanate, l'iscrizione di massima sia per il Concorso maschile che femminile, si chiuderà sabato 28 corrente mese.

L'iscrizione dovrà essere accompagnata dall'importo di lire 50 e dovrà essere inviata al comitato Esecutivo, S. Benedetto 3939, Venezia.

Per aderire a moltissime richieste pervenute dall'Estero il Comitato ha stabilito di prorogare al 31 marzo l'iscrizione all'Esposizione Internazionale di Educazione fisica e Sports ed al Congresso degli Amici dell'Educazione Fisica.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

SITUAZIONE BARICA: la depressione dell'Europa settentrionale tende a espandersi sull'Europa centrale e orientale provocando una generale diminuzione di pressione sull'Italia.

PROBABILITA': la tendenza del tempo è a cambiare; si avranno quindi venti moderati grecali Istria, occidentali Val Padana, intorno libeccio rimanente e isole; quasi ovunque nebulosità in aumento, precipitazioni alta Italia.

TEMPERATURA: in aumento.

MARE: Tirreno e alto Adriatico agitati, mosso rimanente.

Bollettino Commerciale

Il Bilancio della Banca d'Italia

Il dividendo per l'esercizio 1930

ROMA, 27

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia nella sua riunione odierna vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilanc. del conto profitti e perdite dell'Istituto per l'esercizio 1930, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti da convocarsi per il 28 marzo p. v. l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione, pagabile dal 13 aprile prossimo.

Quotazione cereali

MILANO, 27

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni odierne:

Frumento. — Poco attivo, pochi affari. Apertura marzo 107 e 70; maggio 106,80; luglio 95,25. Chiusura: marzo 108,20; maggio 106,55; luglio 95,30.

Granoturco. — Trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 46,50; maggio 44,15; luglio 43,55. Chiusura: marzo 46,20; maggio 44,15; luglio 43,10.

Riso. — Poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 95.25; maggio 98; luglio 101,15. Chiusura: marzo 96,05; maggio 98,50; luglio 102.

Risone. — Trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 64,50; maggio 67; luglio 69,60. Chiusura: marzo 64,95; maggio 67,90; luglio 69,85.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	MILANO 27
Rend. 3.50 %	72.60	72.50
Consol. 5 %	82.40	82.40
Prest. Littor.	82.40	82.40
Obbl. Venezie	79.75	
Francia	74.85	74.82
Svizzera	368.50	367.50
Londra	92.77	92.75
New York	19.03	19.07
Berlino	454.20	453.85
Vienna	268.75	268.60
Romania	11.36	11.36
Belgio	266.40	266.30
Spagna	199.—	199.50
Praga	56.60	56.58
Ungheria	333.75	333.25
Albania	368.—	367.95
Jugoslavia	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*